



# FIAMME D'ORO

ORGANO MENSILE  
ANNO 8 - N. 4  
ABB. POSTALE  
GRUPPO III (70%)  
APRILE 1981

**BENEDIZIONE  
E CONSEGNA  
DELLA  
BANDIERA  
ALLA SEZIONE  
DI ROMA  
MADRINA  
LA SIGNORA  
MARIA PIA FANFANI**

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.



**Direttore Responsabile**

Remo Zambonini

Antonio Tancredi

Antonio Tancredi

**Comitato di redazione**

Uldarigo Caputo

Aldo Cafasso

Biagio Di Pietro

Francesco Mozzi

Giuseppe Maffei

Gennaro Bruno

Armando Rinaldi

Elviro Scalera

Francesco Valente

**Direzione - Amministrazione - Redazione**

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975

**Concessionaria Pubblicità:**

S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma

Viale delle Milizie, 106 - Tel. 018.663 - 352.023

**Art. Director**

Antonio Tancredi

**Consulenza grafica**

G. Cartacci

**Stampa**

Linograf S.p.A. - Roma

Via Prenestina Km. 11,200 (GRA)

Telefono. 222081 - 222104

**Impaginatore:**

M. De Felchi

R. Macchini

**Composizione meccanica:**

G. Guerrini

S. Soldini

Per il 1981 - Una copia L. 300 - Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.500

Sostenitore: L. 10.000; Benemerito: L. 25.000; Estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI TRAMITE LE SEZIONI - A.N.G.P.S. -

## SOMMARIO

Mario De Simone, una grave perdita	4
Consegna della bandiera Sezione di Roma	5
Verbale dell'assemblea generale, dicembre 1980	6
Il nuovo ordinamento della amministrazione P.S.	11
Il Presidente Regan "Pantera Grigia"	13
I pensionati statali scendono in campo	15
Dostoevskij	16
La Costituzione della Repubblica Italiana	17
Una giustificata proposta	19
Vita delle Sezioni	25

AZIENDA AUTONOMA  
DI TURISMO

15, via Tornabuoni 50123 Firenze  
telef. 217459 telex 572263

Benvenuto Cellini - RITRATTO DI COSIMO I DE' MEDICI

SIUAR

A Firenze e'è

# Una grave perdita per l'ANGPS Mario De Simone, V. Presidente Nazionale ci ha lasciato



Il 6 aprile, nella Chiesa di Cristo Re in Viale Mazzini in Roma, è stato dato l'estremo saluto all'amico Gr. Uff. Dott. Mario De Simone, ispettore generale capo di P.S. a riposo, vice presidente nazionale dell'ANGPS.

Presenti al rito religioso: il Presidente nazionale, l'altro vice presidente ed il segretario generale dell'ANGPS con il presidente della Sezione di Roma, una folta folla rappresentanza di soci e la Bandiera del sodalizio, il segretario generale della Unione nazionale funzionari di P.S. (UNAMO) alla quale lo scomparso appartenne dalla fondazione, una rappresentanza del Raggruppamento Guardie di P.S. della Capitale, numerosi colleghi ed amici del defunto. Dopo il rito la salma è stata portata a Napoli per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Entrato nell'amministrazione della pubblica sicurezza nel 1928, il dott. De Simone, per lunghi anni, prestò servizio alla squadra mobile della Questura di Roma ove si distinse per capacità professionale e per l'impegno posto nella lotta alla criminalità conseguendo numerosi ed importanti successi. Subito dopo il conflitto mondiale fu chiamato al Ministero dell'Interno quale addetto ad un delicato servizio della direzione generale della P.S.. Successivamente fu vice questore di Pescara, questore di Rieti, poi di Salerno.

Rientrato a Roma quale dirigente dell'Ispettorato generale di P.S. presso il Ministero delle Poste e delle

telecomunicazioni, vi profuse la sua lunga esperienza di brillante funzionario di polizia, raccogliendo, in un ambiente a lui estraneo, larga messe di simpatia e stima. Nel 1969 fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Questa, per sommi capi, la carriera di De Simone. Ma noi vogliamo qui maggiormente ricordarlo per le sue belle doti personali: gioviale, aperto, ricco di una eccezionale carica sentimentale, severo con i prepotenti, sollecito verso gli umili, bene introdotto negli ambienti più disparati della Capitale, non si negò mai a chi si rivolse a Lui per aiuto o consiglio.

Costituitasi nel 1970 l'Associazione nazionale di P.S. ne fu il primo vice presidente e tale incarico mantenne fino al marzo di quest'anno, quando le sue condizioni di salute lo costrinsero a presentare le dimissioni.

Anche qui si distinse per il grande equilibrio, per l'appassionata partecipazione alla vita del sodalizio e per il contributo offerto alla soluzione dei problemi della categoria affiancando validamente l'opera dei presidenti nazionali via via succedutisi alla direzione dell'Ente.

La scomparsa di Mario De Simone ha privato la presidenza dell'ANGPS di un collaboratore prestigioso ed i soci tutti di un amico sincero e di un galantuomo largamente stimato.



La Signora Maria Pia Fanfani si accomiata, commossa, dall'Ispettore del Corpo, generale Settanni e dal Cappellano Capo Mons. Catullo Antolini.

## Consegna della bandiera alla sez. di Roma

Il 21 gennaio, alle 11, nei locali del Circolo della caserma Statilia, sede tra l'altro della Sezione ANGPS di Roma, ha avuto luogo la cerimonia della benedizione e della consegna della bandiera alla Sezione stessa.

Ha officiato il Cappellano Capo della P.S. Mons. Catullo (assistito dal Cappellano Don Costantino Loché) che ha rivolto ai presenti elevate parole illustrando il significato del rito.

Madrina è la gentile Consorte del Presidente del Senato, signora Maria Pia Fanfani la quale, dopo il rito ha manifestato con toccanti espressioni, la sua ammirazione per il Corpo delle Guardie di P.S. e per l'Associazione auspicandone le sempre maggiori affermazioni e fortune.

Subito dopo, il Presidente della Sezione Magg. Gen. Vittorio Camilli ha offerto alla predetta signora, anche a nome di tutti i Soci un mazzo di rose.

Il Presidente Nazionale, Ten. Gen. Remo Zambonini ha ringraziato vivamente la signora Fanfani per il cortese intervento alla cerimonia.

Presenti alla manifestazione erano molte personalità civili e militari fra le quali il Prefetto di Roma Dott. Porpora; il V. Capo della Polizia Dr. Voci; il Questore di Roma Dr. Isgrò, l'Ispettore del Corpo Ten. Gen. Settanni; il segretario generale ANGPS Ten. Gen. Maffei; il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili ing. Quagliotti; l'Ispettore di Zona, Col. Tarsia; il Comandante del Raggruppamento Grd. P.S. Roma T. Col. Sferra, nonché un folto stuolo di Ufficiali, sottufficiali e guardie in servizio ed in congedo.

Molto gradita la presenza di alcune gentili signore fra le quali la consorte del presidente della Sezione, signora Camilli Maddalena alla quale è stato offerto dai Soci della Sezione stessa un mazzo di fiori.

La signora Fanfani, molto commossa, ha voluto stringere la mano a tutti gli intervenuti e si è poi intrattenuta con essi e le autorità al successivo rinfresco.



Al termine del rito: la Signora Maria Pia Fanfani con (da destra) Mons. Catullo Antolini, l'ing. Quagliotti, il generale Camilli, la signora Camilli, il generale Zambonini e il V. Presidente dell'A.N. Mutilati ed Invalidi Civili.



Le foto qui riprodotte e nelle pagine seguenti, sono del 1978: vogliono ricordare due scomparsi Mario De Simone e Emilio Santillo.

## Verbale dell'assemblea generale ordinaria dell'ANGPS del 18 Dicembre 1980

Il Presidente invita i presenti, tra i quali il Dott. Musio Capo Servizio F.A.P. in rappresentanza del Capo della Polizia, il Magg. Generale Croci in rappresentanza dell'Ispettore del Corpo e il Dott. Aldo Cafasso, Ispettore Generale Capo di P.S. in rappresentanza dell'U.N.A.MO. di cui è Segretario Generale e che ringrazia, a osservare un minuto di silenzio e raccoglimento a ricordo dei Caduti e dei Soci scomparsi.

### Situazione del sodalizio

Da, quindi, inizio alla sua relazione; la situazione del Sodalizio, pur senza nascondere le grosse difficoltà del momento, ha lati positivi; anzitutto gli 11.279 Soci ordinari, cifra mai raggiunta e non definitiva perchè altri, ancora non paganti, vi sono cui però fa riscontro il numero dei sostenitori che sono a questo momento n. 11526: ma è cifra più della prima inferiore alla reale: è un fatto e le ragioni sono ben intuibili che vi è una erosione in questa categoria, un tempo superiore del 50% almeno alla prima.

Per contro seguita l'attività aggregativa del Sodalizio a dare frutti: siamo 81 Sezioni e n. 8 Gruppi e, oltre questo numero in questi ultimi giorni si sono costituite le Sezioni di Imola (BO) e Pereto (AQ) e sono stati nominati i Commissari per la costituzione delle Sezioni di Bormio (SO) e Bassano del Grappa (VI).

### Terremoto

Circa il grosso problema nazionale del momento che è il terremoto in Campania e Basilicata la Presidenza ha bandito una sottoscrizione pur lasciando

libertà alle Sezioni di procedere in via autonoma. Il Presidente chiarisce che tale raccolta, che procede soddisfacentemente, è a favore dei terremotati, e non con carattere corporativo, dei soci terremotati a favore dei quali, accertati i danni subiti, così come si fece per il terremoto del Friuli, si potrà eventualmente operare una assistenza diretta a carico del bilancio del Sodalizio.

### Bilanci

Il Presidente passa, quindi, al punto 2 dell'o.d.g. bilanci preventivi 1980 e 1981: chiarisce anzitutto che, per l'apporto del contributo statale, per gli anni 1978, 1979 e 1980, e cioè di 36.000.000, in corso di corresponsione ma che perverranno entro l'anno, si è dovuto variare il bilancio preventivo per il 1980, ponendo in entrata tale somma e prevedendone l'impiego anche se questo, di fatto non avverrà, così che la somma figurerà per l'intero come avanzo di gestione nell'attivo del bilancio preventivo per il 1981.

Circa il bilancio preventivo per il 1981: il Socio Paialunga di Pesaro, obietta che non dovrebbero esserci Soci bisognosi perchè a tutti dovrebbe provvedere il Servizio di Assistenza Sociale del Ministero: il Socio Adinolfi osserva che non sono stati previsti specificatamente contributi scolastici: il Presidente risponde che la voce usata in bilancio potrebbe consentire tale impiego sul quale sarà interessato il prossimo Consiglio Nazionale. Il Socio Tranquillin ritiene sarebbe opportuno costituire, ai fini assistenziali, un ufficio legale e un patronato. La proposta vale come raccomandazione e non assume la forma di una mozione. Il Presidente si riserva di rispondere. Il Socio Zivoli prospetta il caso di Sezioni che

versano in difficoltà di gestione: il Presidente chiarisce che i contributi alle Sezioni, sul cui impiego decide il Consiglio di Sezione hanno anche tale fine: essi contributi possono non essere dati a tutte le sedi e non essere proporzionali. Il Socio Montali chiede perchè non siano stati previsti contributi per incrementare l'attività associativa. Il Segretario Generale, Gen. Maffei, chiarisce che ogni spesa deve essere prevista dallo Statuto e che la semplicità del bilancio non consigliava eccessive destinazioni di spesa. Il Socio Leso da Campobasso obietta che la Presidenza ha chiarito essere le spese per intervenire alla Assemblea Generale non a carico di essa. E' chiaro, chiarisce il Presidente che la Associazione esaurirebbe il bilancio con due assemblee se corrispondesse a tutti le spese di viaggio. Essa può dare, in situazioni di punta, un contributo alle Sezioni che provvedono al rimborso. Esaurita la discussione viene posto ai voti dal Presidente il bilancio preventivo per il 1980: l'Assemblea approva all'unanimità. Pone quindi, ai voti, il bilancio per il 1981: l'Assemblea approva a maggioranza col voto contrario del Socio Paialunga di Pesaro perchè trova superfluo aiutare i Soci bisognosi quando vi provvede il Ministero dell'Interno. Non lo convince la ripartizione delle voci. Il Presidente chiarisce i criteri di ripartizione che sono calibrati sulle necessità.

### Modifiche statutarie

Il Presidente passa poi ad informare della risposta avuta dal Ministero in ordine alle proposte di modifiche statutarie votate dalla Assemblea Generale del 4 e 5 novembre 1978 e più volte sollecitate. Si tratta, in realtà, di uno schema di risposta trasmesso con lettera personale dal V. Capo della Polizia Prefetto Alessandro Voci: lo schema è allegato in copia al presente verbale: esso schema in sostanza analizza alcune delle proposte di modifica approvate nelle quali vede dei cambiamenti consistenti rispetto alla disciplina in atto e tali da dover essere riguardate a realizzata nuova struttura dell'Ammini-

strazione della P.S.: tra l'altro, allo stato attuale della legislazione, alcune delle modifiche non potrebbero essere rappresentate favorevolmente in sede di relazione al Consiglio di Stato. Conclude lo schema augurandosi che la Presidenza convenga sulla opportunità che la valutazione delle proposte modifiche abbia luogo quando l'iter della riforma sarà concluso.

### Appassionato dibattito. Mozione Adinolfi

Il Presidente dà, quindi la parola al Socio Adinolfi che l'aveva richiesta prima che iniziasse la lettura dello schema di risposta ministeriale. Egli quale delegato di alcune Sezioni della Toscana i cui rappresentanti si sono riuniti il 9 dicembre a Firenze (Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara) dà lettura di una mozione che è stata stilata in quella circostanza quando ancora, però, non era conosciuto il testo dello schema di risposta Ministeriale. Tale mozione è determinata da ragionevoli timori sulla posizione del Sodalizio quando il Parlamento avrà approvato il nuovo ordinamento della Amministrazione della P.S.: il Generale Adinolfi ne dà lettura nel testo che segue:

### MOZIONE

L'Assemblea Nazionale dei Soci dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. riunita in seduta annuale in Roma il giorno 18 dicembre 1980.

### INVITA

il Consiglio Nazionale dell'Associazione:

1) ad intervenire nuovamente presso il Ministero dell'Interno per sollecitare un provvedimento che possa dare attuazione, con la riserva prevista della applicabilità al personale in servizio, nelle forme e con le modalità che saranno stabilite con i competenti organi e semprechè non risultino in contrasto con la legislazione vigente, alle deliberazioni adottate dall'Assemblea Generale dei Soci tenutasi in Roma nei giorni 4 e 5 novembre 1978, allo scopo di porre l'Associazione in condizione di predisporre gli



opportuni strumenti affinché l'Associazione stessa non resti avulsa dall'organizzazione rappresentativa prevista dal « nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza » per l'istituendo Corpo di Polizia di Stato;

2) ad intervenire con la possibile sollecitudine presso la Commissione Interni del Senato, affinché un apposito Comitato, guidato dal Presidente Nazionale e composto da un numero ristretto di membri, scelti fra i Soci dell'Associazione dallo stesso Presidente Nazionale, venga sentito per poter rappresentare il voto unanime più volte espresso dalla totalità dei Soci ordinari (in particolare in occasione della Assemblea Generale dei Soci dei giorni 4 e 5 novembre 1978), nonché dagli stessi Soci sostenitori, dell'inserimento dell'Associazione nella organizzazione sindacale degli appartenenti all'Istituendo Corpo di Polizia di Stato, di cui agli artt. 80 e 81 della proposta di legge per un « nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza » attualmente all'esame della Commissione Interni del Senato, e negli organismi rappresentativi previsti dai successivi artt. 83, 84 e 85 ».

Su richiesta dell'Adinolfi viene esaminata prima la mozione n. 2: il Presidente ne dà una rilettura e chiarisce come a suo tempo, fu chiesto con nota scritta al Capo della Polizia la inclusione del Sodalizio nella rappresentanza militare così come era dovrà avvenire per le Associazioni d'Arma, in base alla Legge 11 luglio 1978, n. 82, art. 20.

Il Presidente dà quindi, lettura, degli articoli citati nella mozione cioè 80, 81, 83, 84 e 85 del testo approvato dalla Camera. Dà quindi la parola al Socio Montali che è favorevole alla mozione e insiste per una azione della Presidenza: il Socio Tranquillin che lo segue è del pari favorevole in quanto ciò è nella corretta linea evolutiva della istituzione. Circa le modifiche dello Statuto, cioè alla risposta del Ministero, rileva non essere essa evolutiva ma conservatrice.

Ciononostante noi dobbiamo tenere vive le istanze già manifestate con l'approvazione delle modifiche. Ciò anche se ci dovesse costare il contributo statale.

Il Presidente chiarisce al Socio Tranquillin: per toccare, noi, le riforme approvate ciò dovrebbe aver luogo ad opera dell'Assemblea che ne dovrebbe essere investita preventivamente nelle forme di rito. Noi siamo grati al Ministero della chiarezza e della prontezza e del riguardo della forma usata. Non ci è stato detto no: ci è stato detto « capirete che di ciò se ne dovrà parlare a riforma della Polizia realizzata ». E su questo non possiamo non consentire nel nostro intimo. Il Socio Adinolfi richiama all'esame della mozione e non della nota ministeriale. Il Socio Falanga, sulla seconda mozione afferma che per lo Statuto occorre che le proposte passino attraverso altri organi tra i quali cita anche il Collegio sindacale: senza questo parere le cose non dovrebbero neppure essere approvate. Ricorda che i Sindaci sono i controllori amministrativi del Sodalizio per cui ogni proposta andrebbe, secondo l'esponente, preventivamente da questi approvata.

L'Associazione è fondata sulla morale e sulla spesa. E' il primo aspetto che è ignorato o trascurato.

Tornando alla lettura della mozione, parte seconda, il Presidente chiede al proponente, ove lo ritenga, di sostituire alla espressione « organizzazione sindacale dei ecc. ecc. » quella di « organizzazione rappresentativa dei ». Il Generale Adinolfi acconsente.

Il Socio Tranquillin, a proposito della mozione, richiama l'attenzione sulla composizione della Commissione o Comitato destinata a prendere contatto col Senato sotto l'aspetto della rappresentatività e della sua omogeneità. Osserva il Socio Adinolfi che la scelta dei membri è demandata al Presidente cui ci si deve affidare. Il Presidente assicura che senz'altro anche rappresentanti esterni potranno essere designati ma ciò dipende dalla assoluta certezza che

in quel giorno e in quell'ora si possa essere ricevuti.

Il Socio Zivoli replica al Socio Falanga esprimendo dissenso dalle affermazioni di questi.

#### Approvazione della mozione Adinolfi

A questo punto il Presidente pone ai voti la mozione presentata dai sei Presidenti della Toscana e dallo Ispettore Nazionale Adinolfi, seconda parte: essa è approvata a maggioranza col voto contrario del Socio Falanga e due astenuti.

Il Presidente dà poi di nuovo la parola al Socio Adinolfi per la illustrazione della prima parte della mozione. Chiarisce l'Adinolfi che essa fu stesa senza che i proponenti conoscessero lo schema di osservazioni del Ministero. Secondo l'Adinolfi lo schema non comporta una chiusura assoluta ma spiragli: esso è un invito alla discussione: esclude che le proposte possano vulnerare la continuità tra passato e futuro. Secondo l'Adinolfi, intanto, dovrebbero essere approvate le modifiche che non possono comportare perplessità dell'autorità tutoria. E' interesse del Sodalizio essere preparati per non restare avulsi dai nuovi ordinamenti il che ci metterebbe in condizione di non svolgere neppure le nostre funzioni in favore dei pensionati.

Ora la nota del Ministero consente a suo avviso spiragli di accoglibilità: anche sulla unificazione dei Soci. Chiaro che allo stato della legislazione il personale in servizio sarebbe rappresentato da quello in congedo non avendo ancora titolo ad una rappresentanza propria che invece, se pure in forma diversa, le altre Forze Armate hanno. Si vogliono, ripete, norme che ci consentano di affrontare il futuro in parità con le Forze Armate.

Il Presidente osserva che la mozione è antinamica dato che la legge attuale non consente al personale in servizio rappresentatività: chiediamo tutto e il contrario di tutto. Noi dobbiamo chiedere solo di non essere avulsi dalla rappresentatività del personale in servizio. Come ciò possa farsi l'Autorità tutoria può studiarlo e dirlo. Quindi studiamo una formula più ristretta. Propone quindi una interruzione per studiare i termini della mozione. Sono le ore 11,40.

Riaperta la seduta, alle ore 11,55 il Magg. Gen. Adinolfi ha la parola e dà lettura del testo approvato che è il seguente: e invita la Presidenza Nazionale dell'Associazione:

1) ad intervenire nuovamente presso il Ministero dell'Interno per sollecitare il provvedimento che tenute presenti le deliberazioni adottate dalla Assemblea Generale del 4-5 novembre 1978 e nel rispetto delle norme vigenti, ponga l'Associazione in condizione di predisporre gli opportuni strumenti affinché l'Associazione stessa non resti avulsa dalla organizzazione rappresentativa dal « nuovo ordinamento della Amministrazione della Pubblica Sicurezza » per l'istituendo Corpo di Polizia di Stato.

A invito del Presidente non essendovi osservazioni il Magg. Gen. Adinolfi, prima della messa ai voti rinnova la lettura.

Posta i voti la mozione è approvata alla unanimità. L'Assemblea applaude.

#### Assistenza culturale-ricreativa

Si passa, poi, al punto 3 dell'o.d.g. relativo ad una modifica, in verità elementare dell'art. 2, lettera d): si vorrebbe portare l'assistenza anche sul piano culturale e ricreativo. Perché? Loro sanno che con l'abolizione della Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica i compiti di questa sono passati alle Regioni: ma gli ordinamenti regionali non prevedono forme di assistenza come quella della quale per poco più di tre anni fruì il Sodalizio da parte della cessata Direzione Generale Assistenza Pubblica. L'esperienza di esercizio, cioè del rapporto con la Regione da parte di alcune Sezioni, capoluogo di Regione o non, ha dimostrato che, con la dimostrazione delle spese è facile ottenere il rimborso per

di cui all'art. 2 lettera d) non include la promozione culturale se non con interpretazione molto lata che potrebbe non essere accettata. Donde la proposta di estensione alla assistenza anche possibilmente sul piano culturale.

La modifica dato il carattere non basilare e, anzi, tale da non suscitare perplessità potrebbe essere portata avanti col sistema usato nel 1976-77 per ottenere i Soci simpatizzanti e la iscrizione dei sostenitori alle Sezioni della Provincia ove prestano servizio: una mozione, cioè una manifestazione di volontà della Assemblea Generale approvata dall'Autorità tutoria. Il problema, però è un altro: la lettera d) fu modificata dall'Assamblea del 4 e 5 novembre 1978 con la estensione della assistenza al sostegno delle giuste rivendicazioni ecc. ecc. E questa era, ed è, fino a contraria decisione, la volontà dell'Assemblea. Ora si deve aggiungere sic et simpliciter, la estensione all'attuale testo della lettera d) e a quello votato nell'Assemblea Generale ordinaria 1978 e che, tra l'altro, ha procurato perplessità al Ministero, come da schema di osservazioni? Si premette che la estensione alla assistenza culturale è stata oggetto di scambio di vedute al Ministero, e, giustamente, non ha generato perplessità.

Il Socio Tranquillin conferma la necessità di tale aggiunta: essa è necessaria per non tagliare possibilità. Il Socio Montali afferma più importante la immediatezza di questa modifica cioè della assistenza sul piano culturale cui egli aggiungerebbe anche della riqualificazione professionale. Considera utile non incidere sulla modifica del 1978: conferma il Socio Tranquillin.

L'Assemblea è d'accordo plebiscitariamente: il Presidente dà lettura alla seguente modifica:

« realizzare ogni possibile assistenza materiale e morale anche sul piano della promozione culturale e della riqualificazione professionale e ricreativo » termine questo ultimo proposto dal Socio De Simone di Alessandria.

Non viene accolta dal Presidente la richiesta del Socio Di Mauro di includere nella assistenza anche quella spirituale essendo questa di competenza di altri organi e non dello Stato.

Posta ai voti la mozione è approvata alla unanimità.

#### Ufficio legale - Patronato

Il Socio Di Palma di Verona chiede sia riaperto il discorso su una richiesta, formulata all'inizio, e, per il vero, non conclusa, per la costituzione di un ufficio legale e di un patronato.

Il Presidente propone di passare la richiesta come raccomandazione al Consiglio Nazionale per vedere, onestamente, se vi sono le possibilità per farlo. Perché, egli chiarisce, questo Ufficio deve essere una cosa a parte e non ricadere sulle spalle della Presidenza che è costituita da pochissimi elementi, avanti negli anni e sulla quale si vuole far ricadere tutto il che, sia chiaro, è materialmente impossibile.

Circa il patronato esprime perplessità per costituirlo ufficialmente: la Presidenza ha avuto proposte da altri patronati, da ultimo da quello dell'ANLA. Al riguardo, esaminata la legge, che è del 1945, che regola i Patronati, abbiamo richiesto al Ministero se, attesa la nostra natura, ci sono preclusioni. Questa per l'adesione a un patronato esistente: ma la costituzione di un nostro Patronato implica un'altra organizzazione distinta da quella del Sodalizio. Il Presidente pensa sia opportuno attendere la risposta del Ministero sulla eventuale adesione al Patronato ANLA da approvare dall'Assemblea e ritiene che in ciò non vi sia violenza alla volontà dell'Assemblea.

Il Socio Montali, pensa che il Patronato non potrebbe fare gran che: meglio sarebbe organizzare un Ufficio Legale che tenesse contatti con la periferia. I Patronati, in genere, sono gravami per la collettività e sovente non danno un adeguato servizio. Non bisogna fare un mito del Patronato.

Il Presidente prende atto e conferma che, co-

# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



**IN ITALIA E NEL MONDO AL VOSTRO SERVIZIO**

**ORGANIZZAZIONE IN ITALIA:** ALESSANDRIA - ALGERO - ANCONA - APRILIA - AREZZO - ARZACHENA - ASCOLI PICENO - ASTI - AVELLINO - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BOLZANO - BOLZANETO - BRESCIA - BRINDISI - BRUNICO - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CASALECCHIO DI RENO - CASERTA - CASTEGGIO - CASTEL SAN GIOVANNI - CATANIA - CATANZARO - CESENA - CHIETI - CHIOGGIA - CIVITANOVA MARCHE - CIVITAVECCHIA - COMO - CORIGLIANO CALABRO - CORTEOLONA - COSENZA - CREMA - CREMONA - CROTONE - CUNEO - EMPOLI - FABRIANO - FALCONARA MARITTIMA - FANO - FERMO - FERRARA - FIORENZUOLA D'ARDA - FIRENZE - FOGGIA - FOLIGNO - FORLÌ - FRATTAMAGGIORE - FROSINONE - FUNO DI ARGELATO - GENOVA - GORIZIA - GROSSETO - IGLESIAS - IMPERIA - JESI - LANCIANO - L'AQUILA - LA SPEZIA - LATINA - LECCE - LECCO - LEGNANO - LENTINI - LIVORNO - LUCCA - LUMEZZANE - SAN SEBASTIANO - MACERATA - MANTOVA - MARGHERA - MERANO - MESSINA - MESTRE - MILANO - MODENA - MONTECATINI - TERME - MONZA - NAPOLI - NOLA - NOVARA - NUORO - ORISTANO - PADOVA - PALERMO - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - PONTE CHIASSO - PORDENONE - PORTO RECANATI - PORTO SAN GIORGIO - PORTO TORRES - PRATO - RAGUSA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - RICCIONE - RIMINI - ROMA - ROSARNO - ROWIGO - SALERNO - SAMPIERDARENA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO - SAN DONA DI PIAVE - SAN GIOVANNI A TUDUCCIO - SASSARI - SAVONA - SCHIO - SENIGALLIA - SEREGNO - SESTO FIORENTINO - SESTO SAN GIOVANNI - SIENA - SIRACUSA - SOTTOMARIANA DI CHIOGGIA - STRADELLA - SULMONA - TARANTO - TERAMO - TERNI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - URBINO - VARESE - VENEZIA - VERCELLI - VERONA - VICENZA - VOGHERA

**ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO:** FILIALI: BARCELONA - LONDRA - LOS ANGELES - MADRID - NEW YORK - ZURIGO - UFFICI DI RAPPRESENTANZA: ATLANTA - BRUXELLES - BUENOS AIRES - CARACAS - CHICAGO - CITTA DEL MESSICO - FRANCOFORTE - HONG KONG - HOUSTON - KUALA LUMPUR - MONTREAL - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SAN PAOLO - SINGAPORE - SIDNEY - TEHERAN - TOKYO - **PARTECIPAZIONI:** ARGENTINA - AUSTRALIA - BAHAMAS - BELGIO - BRASILE - CAMERUN - CONGO - COSTA D'AVORIO - FILIPPINE - FINLANDIA - FRANCIA - GRECIA - INGHILTERRA - IRAN - LUSSEMBURGO - MALAYSIA - MAROCCO - MAURITANIA - NIGERIA - SENEGAL - SVIZZERA - TUNISIA - URUGUAY - VENEZUELA - ZAIRE - ZAMBIA

unque, la proposta vale come raccomandazione al Consiglio Nazionale.

Il Socio Zanca afferma che, sul piano sezionale, come a Mantova, basta un Socio avvocato in esercizio della professione per avere i servizi dell'Ufficio legale. E questi potrebbe anche essere un socio benemerito.

Il Presidente conferma che, anche se tale, fortunata convenienza non si verifica in Roma, dove tutto è più difficile il problema dell'Ufficio legale sarà studiato: ma ci vuole un Ufficio completamente distinto dalla Presidenza per non aggravare, in nulla, i compiti di questa. Invita a considerare la Presidenza Nazionale per quello che è: una struttura fragile che poggia sulla buona volontà e sulla umiltà di alcuni pochi settantenni non in grado di fornire una collaborazione continua.

#### Telegramma al Ministro ed al Capo della Polizia

Il Presidente propone, come è prassi di esprimere l'attaccamento all'Amministrazione con un telegramma all'on.le Ministro e al Capo della Polizia del cui testo dà lettura, come segue:

« Onorevole Ministro dell'Interno, Piazza Viminale 00184 Roma. Soci Associazione Nazionale Guardie Sicurezza riuniti oggi Assemblea Generale ordinaria ricordati Caduti Polizia esprimono fraterna solidarietà personale servizio attivo et formulano voti per sollecito varo legge riforma Polizia fini suo maggiore potenziamento et interesse società nazionale alt Rinovano accorata istanza per miglioramento condizioni economiche personale quiescenza alt Porgono deferente saluto Vostra Signoria Onorevole assicurando incondizionata fedeltà istituzioni democratiche alt Presidente Nazionale Tenente Generale Remo Zamboni ».

#### Pensioni d'annata

Il Socio Tranquillin, pone l'accento sulla incostituzionalità delle pensioni d'annata. Bisogna, afferma, insistere perchè le norme della Carta Costituzionale sulla uguaglianza dei cittadini trovino applicazione.

#### Detassazione pensioni privilegiate

Il Presidente risponde che ciò è stato da noi affermato e proclamato e che l'azione relativa è at-

tualmente affidata alla Consulta. Prosegue il Socio Tranquillin sulla detassazione delle pensioni privilegiate: occorre ricorrere alla Intendenza di Finanza. Il Presidente chiarisce che si tratta della Commissione tributaria di 1° grado ma che la Presidenza attesa la delicatezza di una azione giudiziaria, e le sue conseguenze economiche non la consiglia né la sconsiglia. Ognuno è arbitro del suo destino. Un appunto che pone in rilievo le ingiustizie dell'esecutivo in materia delle pensioni è presentato dal Socio Leso.

#### Scrivere a «Fiamme d'oro»

Il Socio Zavoli di Trento, lamenta la duplicità di personaggi che parlando del Governo che hanno fatto promesse non mantenute; lamenta la scarsa azione di «Fiamme d'Oro», in ciò contraddetto dal Presidente: il quale confermando quanto asserito in ordine alle azioni legali manifesta la certezza che, anche se la categoria è debole e ha poco peso il sistema consente a tutti e per tante vie le pressioni. La questione del calcolo della 13.a è stata risolta così e così, sarà per la detassazione delle pensioni privilegiate. Abbiamo solo la libertà. Si scriva a Fiamme d'Oro che è mezzo per diffondere idee e chiarire problemi.

#### Equo indennizzo

Il Socio Tavanti chiede un interessamento presso il Ministero in ordine alle date per la concessione dell'equo indennizzo: è quella del parere espresso dal Comitato delle pensioni privilegiate e, come da legge, il periodo dell'evento dannoso o la data della domanda?

Tutto ciò sarà espresso e lo è già stato, in un appunto.

#### Soci benemeriti

Il Socio Lupo, di Cosenza, interviene esortando le Sezioni ad una campagna Soci Benemeriti che è valida, e potrebbe esserlo di più, fonte di finanziamento. Altro problema: perchè un pensionato che è esposto a tanti pericoli non può avere il porto d'armi? Il Presidente conferma per i Soci Benemeriti, chiarisce non essere questo il punto per le armi.

## Il nuovo ordinamento della Amministrazione della PS - due positivi emendamenti in favore del personale in congedo, approvati dal Senato

Nel testo della legge di riforma della Polizia, all'art. 86 «Composizione del Consiglio Nazionale di Polizia» è stabilito che il Ministro dell'Interno sui trenta membri di sua nomina, dieci debba sceglierli, tra il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, di altre Amministrazioni dello Stato, tra gli appartenenti alle Associazioni del personale della pubblica sicurezza in pensione.

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'inserimento in un organo che, quantunque consultivo, si pronuncia sulle iniziative legislative del Ministro dell'Interno, sui regolamenti e provvedimenti Amministrativi di carattere generale nelle parti relative allo stato giuridico, previdenziale e assistenziale del personale ».

Questo emendamento soddisfa le mozioni approvate dall'Assemblea Generale del 18 dicembre u.s.c. e relative allo inserimento dell'ANGPS nel sistema rappresentativo della futura polizia. E' un atto di comprensione del potere legislativo del quale, oltre che a questo, l'Associazione deve essere grata a quei Soci che si sono attivati in modo determinante per conseguire un tale prestigioso risultato, il Magg. Gen. (a) Dr. Mario Adinolfi, Ispettore Nazionale del-

l'ANGPS e il Maresciallo Ludovico Minigrilli, presidente della Sezione ANGPS di Firenze.

Nello stesso testo, l'art. 112, trattamento pensionistico nella fase di transizione, il capoverso assicura al personale del Corpo delle Guardie di P.S. che all'atto dell'entrata in vigore della legge si trovi in posizione di ausiliaria, riserva o congedo assoluto, lo stesso trattamento normale ed eventuale del parigrado dell'Arma dei Carabinieri in analoga posizione.

Questa precisazione è molto importante specie a fronte di eventuali mutamenti normativi che possano, per avventura coinvolgere il personale in congedo: questo espresso aggancio al trattamento dell'Arma è una quanto mai opportuna e necessaria garanzia. Di esso dobbiamo essere grati al Ten. Gen. (a) Dr. Girolamo Quartuccio, Ispettore del Corpo sino al gennaio del 1975, e al signor Capo della Polizia. Il Gen. Quartuccio ha rappresentato e sostenuto la necessità di tale chiarificazione presso il Capo della Polizia il quale con la pronta sensibilità di sempre nei confronti del personale in congedo ha subito fatto propria la proposta e l'ha portata a realizzazione.



# Banco Ambrosiano

S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVE L. 97.480.000.000

#### SPORTELLI:

ABBATEGRASSO • ALESSANDRIA • ANDORA • ARMA DI TAGGIA • BERGAMO • BESANA • BOLOGNA • BORDIGHERA • BRUINO • CAIRO MONTENOTTE • CASTEGGIO • CERIANA • CHIUSAVECCHIA • COMO • CONCOREZZO • DIANO MARINA • DOLCEACQUA • ERBA • FINO MORNASCO • FIRENZE • GENOVA • GRUGLIASCO • IMPERIA • LECCO • LUINO • MARGHERA • MILANO • MONDOVI' • MONZA • PAVIA • PECETTO TORINESE • PIACENZA • PIETRA LIGURE • PIOBESI TORINESE • PONTE CHIASSO • PONTEDASSIO • RIVA LIGURE • ROMA • SAN BARTOLOMEO AL MARE • SAN DONATO MILANESE • SAN LORENZO AL MARE • SANREMO • SAVONA • SCALENGHE • SEREGNO • SESTRI Ponente • SEVESO • TAGGIA • TORINO • TROFARELLO • VALLECROSA • VARESE • VENEZIA • VENTIMIGLIA • VIGEVANO • VILLARBASSE • VILLASTELLONE

#### CONTROLLATE:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano • BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza • CREDITO VARESE S.p.A., Varese • BANCA PASSADORE & C. S.p.A., Genova • TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino • FISCAMBI S.p.A., Milano • FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A., Milano • FISCAMBI LEASING S.p.A., Milano • I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A., Torino • BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo • BANCA DEL GOTTARDO S.A., Lugano • BANCO AMBROSIANO OVERSEAS LIMITED, Nassau • ULTRAFIN AG, Zurigo • ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York • TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo • AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau • GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires • AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua • AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong • AMBROSIANO REPRESENTAÇÃO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo • AMBROSIANO SERVICES (LUXEMBOURG) S.A., Lussemburgo • BANCO AMBROSIANO SERVICE CORPORATION, Washington D.C. • BANCO AMBROSIANO ANDINO S.A., Lima • BANCO AMBROSIANO DE AMERICA DEL SUD S.A., Buenos Aires

IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA" COMPOSTO DALLE SEGUENTI BANCHE:

BANCO AMBROSIANO S.p.A., Milano • BERLINER HANDELS- UND FRANKFURTER BANK, Francoforte • CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE S.A., Parigi • KREDIETBANK N.V., Bruxelles • NEDERLANDSCHE MIDDENSTANDBANK N.V., Amsterdam • PRIVATBANKEN A.S., Copenhagen • WILLIAMS & GLYN'S BANK LTD., Londra  
UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD "INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." Milano



Castel San Giorgio - gennaio 1981

Anche gli appartenenti alle forze di polizia — oggi in quiescenza — non hanno nulla da invidiare ai colleghi tuttora in servizio.

In ogni tempo, specie immediatamente prima e dopo il 1945 e fino ai giorni nostri, le forze di polizia si sono imposte in tutti gli eventi che si sono susseguiti, dimostrando con atti più che eroici e con fermezza di volontà, il proprio attaccamento al dovere che le ha sempre distinte.

Perché i signori che ci amministrano, dimenticano il vecchio personale di polizia, concedendo aumenti solo a quelli in servizio, quale, ad esempio, quello molto recente dell'indennità di istituto di lire 112 mila mensili, negando al personale in pensione, la quota parte che, con molta giustizia di vedute, in altre occasioni era stata sempre corrisposta.

Noi pensionati di polizia siamo sconcertati dal fatto che, a parità di grado e di anni di servizio, le nostre pensioni devono variare sostanzialmente da quelle dei parigrado, a seconda dell'anno di collocamento in pensione, fino a raggiungere addirittura centinaia di migliaia di lire al mese.

Il personale in servizio ha mai pensato a tali spequazioni? Domani, certamente, toccherà anche a loro!

Enzo Baldassarini

Signor Generale,

Dall'ultimo numero di Fiamme D'oro ho appreso della scomparsa di Tonino Camanzi, collega ed amico carissimo. A quanto Lei ha scritto non vi è nulla da aggiungere perché è stato magistralmente descritto quale era; mi permetta però, di ricordarlo per il periodo di tempo in cui fummo assieme qui a Vicenza, all'ufficio automezzi (entrambi sprecati e mi perdoni l'immodestia).

Soffriva da tempo di una forma irriducibile di asma bronchiale accompagnata da frequenti paurosi attacchi che lo riducevano ad un cencio. Tante volte, contro la sua volontà, lo accompagnavo a casa che distava poco dalla mia. Abitava al terzo piano e salendo quelle scale, mentre lo sorreggevo, quante soste e quanta sofferenza!

Il giorno dopo, nonostante il divieto medico, eccolo puntuale al lavoro. Non si lamentava mai, solo, talora, quando il male, si attenuava, interrompeva l'italiano per intercalarlo con qualche frase dialettale che io capivo benissimo essendo mia moglie bolognese.

Ricordo che una volta, in pieno inverno, venne comandato in servizio di O. P. allo stadio per una partita di calcio. Lo avvicinai e mi accorsi che grondava sudore con quel freddo che faceva. Era in atto uno dei soliti attacchi. Gli feci quasi violenza, perché riluttante, e lo accompagnai a casa. Se ne andò di qua perché il clima locale lo reprimereva. Fummo sempre in corrispondenza.

Non lo potrò mai dimenticare.

Nel suo caro ricordo, Le porgo i miei deferenti affettuosi saluti.

Suo dev.mo  
Giuseppe Pasini

Caro Signor Presidente, ci permetta di rivolgerLe questo appellativo più che mai sentito in questi momenti di grande dolore e in cui la « Sua forte stretta di mano » ci giunge più che mai a conforto.

Sono la figlia di Marangon Tarcisio e Le scrivo anche a nome della mamma.

Con la scomparsa del « Mio Grande Papà » e lo definisco tale perché ci ha sempre profuso abbondantemente e con competenza insegnamenti e consigli preziosi, ho sentito vocillare intorno a me anche le cose che credevo più solide. Solo la fede in qualcosa che va oltre l'umano potrà aiutare a ritrovare la serenità.

Mi scusi questo sfogo, Signor Presidente ma anche se non la conosco personalmente, l'ho conosciuta tramite mio padre che mi accennava di ogni qualvolta aveva uno scambio di corrispondenza con Lei. La ringraziamo di essersi messo a nostra disposizione per ciò che concerne la pratica pensionistica della mamma e, accettando di cuore la Sua disponibilità, ci affidiamo a Lei per quanto bisognerà fare.

Voglio pure informarla che sia io che la mamma desideriamo continuare a ricevere il Vostro giornale e a contribuire come fatto finora.

La salutiamo affettuosamente  
Eleonora Teresa

*Pubblichiamo la nobile lettera che la moglie e la figlia del socio Tarcisio MARANGON, della Sezione A.N.G.P.S. di Vicenza hanno indirizzato al Presidente la Sezione di Vicenza, M.llo Vincenzo Secone.*

*Mentre esprimiamo alla Signora Teresa e alla Signorina Eleonora Marangon la nostra partecipazione alla loro dolorosa perdita, noi le ringraziamo per le nobili espressioni e per averci ricordato, una volta di più, quanto sia grande il valore del fatto associativo:*

La legge 312 dell'11 luglio 1980 sul riassetto retributivo-funzionale del personale statale, civile e militare, all'art. 144 stabilisce la pensionabilità dell'intera indennità per servizio di istituto per gli appartenenti alle forze dell'ordine collocati in quiescenza posteriormente alla suddetta data dell'11 luglio 1980.

Com'è noto, in sede di approvazione della citata legge, il Senato, come confermato poi dal Sen. Murmura in una lettera al giornale « Il Tempo », approvò un ordine del giorno con il quale il Parlamento veniva impegnato a varare ed approvare, prima della fine del 1980 (termine successivamente spostato all'aprile 1981) una legge di riassetto delle pensioni statali a decorrere dal 1° gennaio 1981, per adeguarle ai nuovi livelli retributivi fissati con la ricordata legge 312.

Tenuto conto che la pensionabilità della indennità per servizio di istituto, per gli appartenenti alle forze dell'ordine collocati in quiescenza prima del luglio 1980 è ferma alla esigua misura stabilita dalla legge 5 agosto 1978 n. 505, le organizzazioni rappresentative delle forze medesime dovrebbero impegnarsi a interessare il Parlamento affinché nella nuova legge sul riassetto delle pensioni statali venga stabilita la estensione della pensionabilità della intera indennità per servizio di istituto a tutto il personale in quiescenza delle forze dell'ordine, prescindendo dalla data di collocamento a riposo.

M.N.

gennaio 1981

**AMARO LUCANO**  
MARCHIO DI FABBRICA  
LAVORO ONESTÀ  
SPECIALITÀ DELLA PREMIATA  
C. AV. PASQUALE VENA & FIGLI  
PISTICCI  
LUCANIA  
U.T.E. DI BARI - LUCANIA N. 2 - CONTIENE CL. 75 AN. 225 - GR. 30

**una grande etichetta del 1894**

Amaro Lucano - semplicemente genuino dal 1894

## IL PRESIDENTE REAGAN "PANTERA GRIGIA"

Ronald Wilson Reagan, 70 anni, è il PRESIDENTE più anziano che sia mai giunto alla Casa bianca.

L'età gli ha irrigidito un po' l'andatura, attenuato l'udito e segnato il volto, ma è in ottima salute, vigoroso, senza trucco né capelli tinti (gli invidiosi affermano il contrario), perfetto per il nuovo ruolo. Una certa vanità non gli consente di ammettere che ha bisogno di occhiali e fa ricorso perciò alle lenti a contatto.

Ronald Reagan, il 40° Presidente, è nato il 1911 a Tampico, centro rurale nello stato dell'Illinois. Suo padre, irlandese, vagabondo per molti Stati e la famiglia visse per breve tempo nei quartieri meridionali di Chicago: erano tempi magri e Reagan era appena un bambino. Gli anni della grande crisi furono gli anni più formativi per Reagan; dopo il primo biennio universitario, si avventurò nella radio. Per cinque anni fino a 26 anni, fu la voce sportiva di una stazione radio.

Poi la California, Hollywood e nacque una stella, non di splendore accecante: 54 film tra il 27° e 54° compleanno. Presidente degli attori cinematografici fino al 1960, fu vittoriosamente a capo di uno sciopero. Viaggiò a lungo per gli Stati Uniti per conto della General Electric Co.

Nel 1964 in pieno nella lotta politica; nel 1966 Governatore della California: si rivelò di gran lunga più competente perfino di quanto i suoi amici osassero sperare; amministrazione pulita ed efficiente. In otto anni da Governatore non perse mai la sua visione «missionaria» dell'attività governativa e scopri la tecnica di un corretto funzionamento del governo.

Dopo tentativi per ottenere la candidatura repubblicana nel 1968 e nel 1976, l'anno scorso si presentò proprio come l'uomo che voleva essere eletto.

E' un uomo lucido, capace di decidere e dotato di buon senso. Nel vigoroso autunno della sua vita è convinto, fermamente convinto che tutto andrà nel migliore dei modi per lui e, aggiungiamo noi, per il mondo.

I suoi progetti sono « cronaca » di questi giorni: la sua vistosa vittoria elettorale l'inizio di una crociata per la ricostruzione di un America più prestante e più attiva.

L'ideatrice delle « pantere grigie » Maggie Kuhn, la più combattiva associazione americana fra anziani, non appena appresa la vittoria di Reagan, ha esclamato: « Almeno è uno dei nostri ».

Una serie di proposte tendono alla valorizzazione dell'anziano, tenendo conto dell'inversione di tendenza degli ultimi dieci anni in tutti i settori della società.

Il nuovo Presidente è stato subito catalogato nella categoria degli « anziani giovani ».

Ne siamo ovviamente soddisfatti anche noi della differenziazione, abituale negli Stati Uniti: al disotto dei 75 anni «anziani giovani» si appartiene alla «seconda giovinezza»; sopra i 75 «anziani» si può far parte della «terza giovinezza», ma forse è un po' faticoso.

A. T.

# Sentenza della corte costituzionale

Riteniamo utile pubblicare quanto rappresentato dallo studio legale Duni Azzarita Roma, ad alcuni nostri soci che ad essi avevano affidato un loro ricorso. Si trattava di sperequazioni stabilite dalla legge in danno di talune categorie di militari delle forze di polizia. Tali ricorsi erano legati a quello dell'ex ferroviere Salvetti Armando per il quale la Corte dei Conti aveva sollevato la questione della legittimità costituzionale della legge 29 aprile 1976, n. 177 in quanto non prevede la corresponsione completa dell'assegno perequativo a decorrere dal 1° gennaio 1976.

Il citato studio legale ha ora, comunicato ai ricorrenti che la Corte, con sentenza del 15 dicembre 1980 n. 156 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale per il ricorso Salvetti. Prosegue, poi, affermando:

E' stato elemento contrario la crisi economica, che, dall'epoca dell'inizio della nostra azione, si è sempre più aggravata insieme con un alto tasso di inflazione. Il recente terremoto, che assorbe elevatissime cifre del bilancio statale ha dato il colpo di grazia. In conclusione la «sensibilità politica» della Corte Costituzionale ha giocato nettamente anche contro i pensionati, che in pratica sono stati sacrificati per non aggravare ancor più le finanze pubbliche: la Corte ha infatti motivato la decisione proprio con una asserita necessità di «graduali interventi» del legislatore.

Personalmente non sono convinto della esattezza della tesi; ma, come è noto, le pronunzie della Corte Costituzionale non sono appellabili. Può solo essere sollevata nuovamente la questione. Ed a questo proposito segnalo che pendono altre due ordinanze dalla Corte dei Conti, in materia di assegno perequativo.

Queste due ordinanze affrontano una gamma di problemi più vasti di quelli proposti per Salvetti. Mentre mi rammarico che non sia stata accolta dalla Corte Costituzionale una mia istanza di trattarle tutte e tre insieme, si aprirebbe una tenue speranza per una diversa soluzione del problema in futuro. Speranza limitata dal fatto che il precedente Salvetti condiziona certamente le future pronunzie: per esse è ora meglio che passi almeno un anno, sperando in tempi economici migliori.

La Corte Costituzionale, consapevole per altro della ingiustizia della situazione, afferma in sentenza che «...si rinnova l'auspicio di una riorganizzazione dell'intero settore per raggiungere una proporzionalità ed una adeguatezza ottimale tra pensioni e stipendi...». Di questa significativa affermazione potranno avvalersi le associazioni di pensionati per petizioni da inviare al Governo ed alle Camere e per ogni altra opportuna iniziativa in sede politica e sindacale.

Il problema dei benefici combattentistici, non è stato espressamente deciso, ma esso presumibilmente oggi non avrebbe sorte migliore.

## I PENSIONATI STATALI SCENDONO IN CAMPO SEMPRE PIU' SPESSO E CON RINNOVATO IMPEGNO

Domenica, 22 febbraio, si sono svolte due affollate assemblee: una a Roma, per iniziativa del libero sindacato dei 5 Corpi di Polizia in congedo; l'altra a Ciampino in occasione della costituzione di una sezione romana del Comitato Nazionale dei pensionati statali con sede a Brescia.

A Roma il relatore è stato il sottotenente Benito RISCA, con interventi del gen. Vittorio CAMILLI, Presidente della Sezione ANGPS di Roma, del carabinieri Giuliano PASQUALOTTO, del professor ZANGARI, degli on.li SAPORITO e ABETE (DC) e del responsabile dell'ufficio sicurezza sociale del PSDI on. Silvano CONTI.

Il dibattito si è incentrato sulla relazione del cav. Arrigo VARANO, presidente nazionale del comitato dei pensionati statali.

Tutti i pensionati statali sono discriminati, ma le disparità di trattamento sono più pesanti proprio contro di noi, pensionati delle forze dell'ordine.

Nei nostri confronti, come è stato più volte evidenziato, opera una ulteriore discriminazione che è data dall'esclusione sia dell'indennità mensile d'istituto, resa interamente pensionabile (ma non, dico non per chi in pensione già si trova...) sia dal nuovo assegno di funzione, anche questo pensionabile soltanto per chi in servizio alla data di emanazione del provvedimento.

La pensione di annata diventa di giornata: un solo giorno divide due amici, arruolati lo stesso giorno, che hanno svolto insieme per anni lo stesso lavoro, corso gli stessi rischi, conseguita insieme la promozione allo stesso grado, ma quel giorno di differenza nella nascita li discrimina economicamente nel trattamento di pensione.

La pensionabilità della prima indennità solo per chi cessa dal lavoro a partire dal 13 luglio 1980; la seconda opera per chi ha cessato il servizio dal 1° luglio 1978, con tanti saluti e pochi soldi per i più anziani. A questo proposito è stato stabilito di presentare un emendamento alla legge di riforma per la Polizia, per la pensionabilità per tutti di tali assegni. Se dovesse andare in porto l'emendamento, sarebbero risolti molti dei problemi che affliggono gli appartenenti delle Forze dell'Ordine in pensione. Ovviamente si è discusso anche dei problemi comuni a tutti i pensionati privati e pubblici — è il caso della trimestralizzazione della scala mobile e di quelli propri di tutti i pensionati statali per la corretta applicazione della legge sulla dinamica salariale ed eliminazione della pensione di annata o di giornata.

A. T.

LA MOSTRA personale di Federico Tanzi si è conclusa con il solito meritato successo. Ospitata nella sala del circolo aziendale della compagnia lavoratori Edo Micchi, la mostra di Tanzi è stata visitata da un pubblico molto numeroso di competenti ed appassionati che, ancora una volta, hanno espresso apprezzamenti nei confronti dell'artista e delle sue opere.

Nel quadro della mostra ha avuto luogo un simpaticissimo incontro dell'artista con una nutrita rappresentanza degli studenti del liceo scientifico guidata dall'insegnante di lettere professoressa Lati-na Pellegrini.

Gli studenti hanno rivolto all'artista numerose domande alle quali è stata data puntuale risposta. A conclusione del breve e significativo dibattito, che ha confermato l'interesse dei giovani liceali per la pittura in generale, soddisfazione per l'interessante iniziativa è stata reciprocamente espressa.

"IL TIRRENO" DEL 26-2-81  
Federico Tanzi appuntato di P.S. in pensione nato a S. Giovanni Incarico (FR) nel 1926, vive ed opera a Piombino. Abit. via Trav. Forlanini, 7 - tel. 41185 - Studio loc. Montemazzano "Villa Rebus".

Ha tenuto 18 mostre personali in varie città italiane. Ha preso parte a numerose manifestazioni artistiche collettive e di gruppo in Italia ed all'estero. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.

### Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Carabba, Alessandrì - XII ediz. commentata	[A-1]	L. 30.000
PROFILI DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Manoni	[A-2]	L. 8.000
ATTI (GLI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - G. De Benedetti	[A-3a]	L. 15.000
GIURIA CRIMINALE ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - M. Mazzanti - R. Castagnoli	[A-3b]	L. 4.000
CODICE (DEI) DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO - G. Carlini	[A-4]	L. 11.000
REATI (DEI) NELLA LEGGE SULLI SURFACCANTI - E. F. Carabba	[A-5]	L. 4.000
NORME (LEI) PENALI INDIRIZZATE AL T.F. Carabba	[A-6]	L. 4.000
FURTO (DEI) - G. F. Carabba	[A-7]	L. 4.000
DISPOSIZIONI (DEI) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - M. Mazzanti	[A-8]	L. 4.000
ARMII (DEI) E GLI ESPLOSI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - R. Castagnoli	[A-9]	L. 6.000
RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E IDENTITÀ DELLE COMUNICAZIONI - Castagnoli	[A-10]	L. 3.000
FALSO DOCUMENTALE (DEI) - A. Lusi	[A-11]	L. 2.000
CODICE PENALE MILITARE (DEI) E F. Carabba e Carabba	[A-12]	L. 12.000
UNITI (DEI) DELLE LEGGI PENALI MILITARI - E. F. Carabba - E. Corbelli	[A-13]	L. 3.000
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Paternò	[A-14]	L. 5.000
DEPENALIZZAZIONE (DEI) DELLE CONTRAVVENZIONI - F. Vizzi	[A-15]	L. 8.000
INNOVAZIONI (DEI) AL CODICE PENALE E PROC. P. DAL 1980 AD OGGI - Alessandrì-Mazzanti	[A-16]	L. 8.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - R. Alessandrì - M. Mazzanti - L. Esposito commentate	[B-1]	L. 32.000
ESERCIZI (DEI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Lusi	[B-2]	L. 4.000
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - A. Lusi	[B-3]	L. 2.000
PRONTUARIO DELLE NORME SULLI STRANIERI - A. Lusi	[B-4]	L. 2.000
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, APPLICAZIONE, ecc. - A. Lusi	[B-5]	L. 2.000
IL CODICE CIVILE (commerciale) e leggi complementari - R. Castagnoli	[C-1]	L. 30.000
EDIZ. CANONE (con) e (con) fascicoli - G. Paternò	[C-2]	L. 4.000
PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Musto	[D-2]	L. 5.000
NUOVA (LEI) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - A. Ferraro	[D-3]	L. 4.000
APPENDI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la P.G. - G. Musto	[D-4]	L. 3.000
LEGGE (LEI) CORICIA SULLA CACCIA - G. Musto	[E-1]	L. 4.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Lusi	[E-2]	L. 5.000
CODICE PENITENZIARIO (DEI) - R. Alessandrì - G. Carlini	[F-1]	L. 15.000
INFERNO UMANO E PENITENZIARIO CON IL DETENUTO - I. Starnino	[F-2]	L. 10.000
PROCEDIMENTO (DEI) DI SOVRASORVEGLIANZA - F. Vizzi	[F-3]	L. 5.000
PROBLEMATICA PENITENZIARIA - I. Starnino	[F-4]	L. 15.000
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - G. Ferraro	[G-1]	L. 7.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Taverna	[G-2]	L. 12.000
ORGANIZZAZIONE (DEI) DELLO STATO ITALIANO - G. Bazzoli	[G-3]	L. 8.000
ESAMI SCRITTI (DEI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Carabba	[G-4]	L. 10.000
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	[G-5]	L. 8.000
ABC (DEI) SECONDIRIE PRATICO - G. Ferraro - G. Paternò	[G-6]	L. 12.000
DIZIONARIO ENCILOPEDICO DI POLIZIA - D. Ferraro	[G-7]	L. 100.000
NUOVE NORME PENALI (DEI) IN MATERIA VALUTARIA - R. Castagnoli	[H-1]	L. 3.000
REPRESSIONE (DEI) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - G. Paternò	[H-2]	L. 1.000
BROCCATA FISCALE (DEI) - M. Mazzanti	[H-3]	L. 7.000
STATUTO DEI LAVORATORI (DEI) commentato - G. Paternò	[I-1]	L. 6.000
TUTELA (DEI) DEL LAVORO DEI FANGIOLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Lusi	[I-2]	L. 3.000
PARTE DI TRATTAMENTO TRA LOMBA E DOBRE IN MATERIA DI LAVORO - A. Lusi	[I-3]	L. 3.000
ESCLUSIONE (DEI) PENALE - A. Filippone	[I-4]	L. 7.000
CORPI DI REATO (DEI) - A. Filippone	[I-5]	L. 4.000
SPESI (DEI) DEL PROCEDIMENTO PENALE - G. Lusi	[I-6]	L. 3.000
POLIZIA SCIENTIFICA (DEI) - R. Paternò	[M-1]	L. 10.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Lusi	[M-2]	L. 4.000
SPERIMENTAZIONE (DEI) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Carabba	[M-3]	L. 8.000
ISTRUZIONI PRATICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA - I. Castagnoli	[M-4]	L. 2.000
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. De Fe	[N-1]	L. 6.000
SERVIZIO (DEI) MILITARE DI LEVA - S. Paternò	[N-2]	L. 10.000
MARSCIGLIO (DEI) - Ferraro - G. Lusi	[N-3]	L. 3.000

Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE con il 208 e 209 e 2011 le Forze di Polizia  
 Edizioni EDIZIONI LAURUS 50123 FIRENZE - Via Benedetto 12  
 Tel. (055) 210960 - C/C P. 393304

LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



LECHNER COSMETIK 53018 Sovicille Siena

# Nuova Birra MESSINA



## SANREMO

DAL DISCORSO DEL COMM.  
AVV. PIETRO DONATO IN OCCASIONE  
DELL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CARABINIERI E  
DELLA SEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE  
GUARDIE DI P.S.

Signore e Signori,  
siamo qui riuniti per inaugurare i locali ove hanno trovato sede le Sezioni di Sanremo dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S.

Siamo qui riuniti anche per la benedizione della bandiera della Sezione di Sanremo dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S.

Le due sezioni convivono, come avete visto e constatato, in locali comuni, in piena intesa, armonia ed amicizia.

E così non poteva non essere in quanto Carabinieri e Guardie di P.S. hanno compiti che sono del tutto comuni:

— vigilare che vengano osservate le Leggi ed i Regolamenti dello Stato;

— provvedere alla sicurezza ed all'ordine pubblico in tutto il territorio della Nazione;

— prevenire, reprimere i reati per una tranquilla e quieta convivenza sociale.

Questi i compiti precisi, attribuiti ai due Corpi, che sono, per essi, del tutto eguali.

Vi sono, poi, numerosi altri compiti a carattere più modesto ma, non meno, importanti: il servizio presso gli Uffici Giudiziari, il servizio di vigilanza alle frontiere di terra e di mare, il servizio nei porti, nelle strade etc.

In questo periodo della nostra storia nazionale che vede un terrorismo feroce e bestiale che uccide, a sangue freddo, magistrati, carabinieri, poliziotti, avvocati, sindacalisti e politici; che compie attentati dinamitardi senza curarsi delle vittime innocenti ed inconsapevoli. In questo periodo che vede sequestri di persone a scopo di lucro; assassini a carattere mafioso; il governo della cosa pubblica allontanarsi sempre di più dai concetti di morale, correttezza ed onestà. In questo periodo che vede ogni giorno, si può dire, scoppiare uno scandalo che coinvolge persone al di sopra di ogni sospetto, per censo, cultura e posizione sociale — addirittura Ministri in carica — e mai si vede condannare uno di questi esimi personaggi.

Orbene, in questo clima di sfascio, se un baluardo di dignità vi è a tutela dei cittadini ben pensanti, onesti e di buona volontà; questo baluardo, questa diga è formata dai Carabinieri e dalle Guardie di P.S.

I Carabinieri e le Guardie di P.S. si prodigano oltre ogni limite, pronti, sempre, con coraggio ed altruismo, a qualsiasi sacrificio, al punto di martoriare la propria carne ed immolare la propria vita.

Hanno come scopo supremo ed unico la libertà delle libere istituzioni repubblicane, la pace, il bene della Nazione.

Le numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor civile, sia alla memoria che a viventi, stanno a testimoniare, senza ombra di dubbio, la dedizione al dovere dei Carabinieri e delle Guardie di P.S.

E finché vi sono loro, gente sana, altruista e moralmente a posto, vi è da sentirsi sollevati ed avere un senso di tranquilla speranza.

## Dostoevskij ieri e oggi

Ricorre il centenario della nascita di Fjodor Michajlovic Dostoevskij, scrittore assai fecondo e tormentato da una vita frenetica di utopistiche ideologie, ma con sempre potente dinamismo nelle sue opere molteplici, nelle sue pagine immortali i cui personaggi tempestosi tra il sentimento, la perversione, la tortura si muovono con mistico populismo alla ricerca di una società redenta.

I suoi romanzi simboleggiano dei trattati ideologici, oscillanti, tra complessi di sensualità e spiritualità, raffiguranti più spesso l'uomo che attraverso il superamento della colpa cerca di trovare il pentimento e la via del riscatto.

La terrorista di oggi, la brigatista Ave Patricola che scrive alla madre di « avere animo sereno per essersi avvicinata a Dio » non è forse un personaggio dostoevskiano? In Eva Patricola esisteva possibilità di salvezza, una disperazione, una lotta interiore che è esplosa al momento della realtà, allorché la perdita libertà l'ha sottratta all'ambiente nel quale disperatamente si dibatteva. Tra un groviglio di peccato e di disperazione è esplosa una manifestazione di affetto per i propri genitori ai quali chiede di « non maledirla » perché il giorno che l'hanno presa è stato « il giorno della salvezza, il giorno in cui, così ancora drammaticamente scrive, « non avete perso una figlia, ma l'avete ritrovata ».

Redenzione attraverso la colpa. No, trionfo del bene, pur sempre nascosto nei meandri dell'animo umano.

Altro concetto ricorrente e tanto attuale nei romanzi di Dostoevskij è la gioventù, la disgregazione sociale e morale ma anche la rigenerazione attraverso l'amore.

Giovani, umiliati ed offesi, tendenti alla ribellione, alla disperazione accumulata nell'adolescenza, avidi di denaro per senso di potenza e di libertà che porta inevitabilmente alla protesta ed a multiformi tensioni sociali in una decomposta società, non è forse parte della nostra gioventù?

Ma questa idea della ricchezza, questo miraggio di effimera felicità, di dannazione, di disperazione, di personificazione al male, noi potentemente la respingiamo, avvicinandoci, viceversa, ai nostri giovani perché l'idea del bene trionfi nel cuore di ogni essere umano, in una libertà non demoniaca, non asociale ed amorale, in una libertà senza sovvertimenti dell'ordine costituito in nome di una ideologia dispotica e criminale.

Noi vogliamo essere personaggi del nostro tempo, portatori di fede; portatori di luce nel mondo torbido in cui viviamo.

Ed allora, diciamo ai terroristi, agli umiliati ed offesi, ai pentiti: rientrate con fede tra gli uomini fratelli, abbandonate le folli idee dei « I demoni » dostoevskiani, per una società giusta che sappia offrirvi le meritate collocazioni sociali.

Aldo Cafasso

Il figlio del nostro socio di Catania, generale Dr. Stellario Romeo Letterio, medico-chirurgo, specializzato in Chirurgia Generale dal 1977, ha conseguito la specializzazione in Chirurgia Plastica, nell'Ateneo di Milano, con il massimo dei voti e lode, discutendo la tesi: « LEMBI MUSCOLO CUTANEI: GENERALITÀ E ASPETTI PARTICOLARI DEL LORO IMPIEGO ».

Relatore: il Prof. GUIDO RADICI.  
Rallegramenti ed auguri vivissimi.

## La Costituzione della Repubblica Italiana

Titolo VI

GARANZIE COSTITUZIONALI

Sezione I

La Corte costituzionale

Art. 134. — La Corte costituzionale giudica:  
sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;

sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;  
sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri, a norma della Costituzione.

La Corte costituzionale ha come prima sua attribuzione quella di giudicare sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi. Questa garanzia non si traduce nella possibilità di impugnare direttamente un qualsiasi provvedimento avente forza di legge, ma, se nel corso di una causa si discute dell'applicazione di una legge, la questione di legittimità costituzionale sollevata sia esaminata dal giudice ordinario e da questa trasmessa alla Corte costituzionale, solo se ritenuta non manifestamente infondata. Il giudice può egli stesso, d'ufficio, sollevare la questione sulla legittimità costituzionale di una legge che egli sia chiamato ad applicare nel corso di un giudizio.

La seconda funzione è quella di giudicare sui conflitti di attribuzioni. Il conflitto sorge quando due organi affermano o negano di essere competenti in una determinata materia.

La terza funzione, di giurisdizione penale, si esplica quando il Parlamento in seduta comune pone in stato di accusa il Capo dello Stato o un Ministro. In tal caso il presidente della Camera entro due giorni trasmette alla Corte l'atto di accusa con l'indicazione degli addebiti e delle prove su cui l'accusa si fonda.

La sentenza della Corte è irrevocabile, ma la Corte stessa può sottoporre la propria sentenza a revisione, se siano in seguito scoperti fatti nuovi che rendano evidente che il condannato non ha commesso il fatto o che il fatto non sussiste.

Art. 135. — La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento, in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

La Corte elegge il presidente fra i suoi componenti.

I giudici sono nominati per dodici anni, si rinnovano parzialmente secondo le norme stabilite dalla legge e non sono immediatamente rieleggibili.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o d'un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione d'avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri eletti, all'inizio di ogni legislatura, dal Parlamento in seduta comune tra cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore.

Delle attribuzioni della Corte è stato tenuto il debito conto per stabilire la composizione. Le decisioni della Corte non possono essere considerati come risoluzioni di quesiti esclusivamente politici né esclusivamente giuridici. Tale attività è stata anche chiamata « giustizia politica » specie nei giudizi promossi a carico del Presidente della Repubblica e dei Ministri. In tal caso la sua composizione viene integrata da sedici cittadini sorteggiati fra quelli compresi in un elenco di persone compilato ogni 12 anni dal Parlamento in seduta comune con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

Art. 136. — Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali.

La norma dichiarata contraria alla Costituzione cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione. Es.: se, come ci auguriamo, la Corte dichiarerà illegittimo l'art. 34 del D.P.R. relativo all'assoggettamento all'IRPEF della pensione privilegiata, la decisione della Corte non avrà purtroppo effetti retroattivi.

Si può anche verificare che la decisione della Corte crei un vuoto legislativo. Si rende quindi necessario approvare una nuova legge formulata nel rispetto della Costituzione.

Art. 137. — Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte.

Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte.

Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Le leggi costituzionali 9 febbraio 1948 n. 1; 11 marzo '53 n. 1; 22 novembre 1967 n. 2; hanno sta-



# Jägermeister

LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano



bilito le condizioni, le forme i termini di proponibilità dei giudizi e le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte.

La legge ordinaria 11 marzo 1953, n. 87 ha stabilito norme dettagliate sulla costituzione e sul funzionamento della Corte.

## Sezione II

### Revisione della Costituzione

#### Leggi costituzionali

**Art. 138. — Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.**

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Le leggi costituzionali possono essere rivedute e modificate, ma per farlo, considerata la particolare rilevanza delle leggi costituzionali poste su un piano più elevato nei confronti di tutte le leggi ordinarie, occorre una particolare procedura da parte del Parlamento. Duplice lettura ad intervallo non minore di tre mesi e maggioranza speciale sono necessarie per l'approvazione delle leggi costituzionali.

Inoltre vi è l'obbligo di sottoporre le leggi stesse a referendum popolare, sempre che non siano state approvate nella seconda votazione da ciascuna delle due Camere a maggioranza di due terzi.

#### Immutabilità della forma repubblicana.

**Art. 139. — La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.**

L'introduzione di questo articolo è stata voluta dalla Costituzione sulla base di una considerazione che cioè l'istituto del regime repubblicano è stato deciso da una consultazione popolare, attraverso un referendum; è quindi evidente che non può essere modificata se non attraverso una consultazione diretta, nella stessa forma, quindi, nella quale è sorta.

Giunti alla fine della illustrazione, a volo di uc-

# AERIT

Associated  
Engineering  
Ricambi Italy

Pistoni, segmenti, canne cilindri e valvole Borgo, gruppi AE France, gruppi Wellworthy, gruppi Nüral, bronzine AE, guarnizioni Halls, materiale d'attrito per freni e frizioni, guida valvole, pompe acqua e pompe olio



divisione della

ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.  
ALPIGNANO (TORINO)



# ARGUS



TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA  
DIURNA E NOTTURNA  
PIANTONAMENTI FISSI  
SCORTA E TRASPORTO VALORI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza  
- Sagittario - 24 ore su 24 a sensori plurimi per  
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:

10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:

12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:

Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270

cello, del testo costituzionale, ci ripromettiamo di trattare nel prossimo numero le disposizioni transitorie, soltanto quelle ancora valide per poi concludere questo tentativo, non so se riuscito, di avvicinare un po' di più noi tutti alla conoscenza della nostra Costituzione.

A. T.

AL TUO SERVIZIO  
DOVE VIVI E LAVORI



CASSA DI RISPARMIO  
DI TERNI

# Una giustificata proposta

E' estremamente triste e penoso doversi esprimere in considerazioni su fatti luttuosi, che purtroppo da qualche decennio sovente si verificano in questa nostra Italia!

Ho servito la Patria, oggi si dice Paese, nell'Arma dei Carabinieri fino all'età di 29 anni, allorché venni riformato per una permanente menomazione fisica e, da oltre 30 anni sono titolare di pensione privilegiata ordinaria. Tuttavia, il ricordo del servizio è rimasto imperituro nella mia mente, come vivo è ancora nel mio animo quanto grande sia il sacrificio e il rischio che il Carabiniere e tutte le Forze dell'Ordine diurnamente affrontano nel compiere il loro dovere al servizio della Patria.

Il 2 gennaio sono stato con il presidente nazionale dell'UNES ing. Giovanni Quagliotti ai funerali del Generale dei Carabinieri GALVALIGI e, come in precedenti analoghi riti religiosi celebrati in suffragio dei caduti, la funzione è stata commovente per cui molti, tra militari e civili presenti alla cerimonia, non sono riusciti a trattenere le lacrime, invasi da brividi di commozione, dovuti sia alle dure parole pronunciate dall'Ordinario Militare Mons. Schierano, durante l'omelia contro i vili assassini, sia quando la tromba ha suonato il silenzio d'ordinanza, le cui note rintonavano nella Chiesa come fosse stata la voce di tutti i Caduti in guerra per la Patria e dei tutori dell'ordine pubblico caduti in tempo di pace a difesa dello Stato e dei cittadini.

Alla fine del rito funebre abbracci e strette di mani accompagnati da parole di condoglianze e di conforto rivolte alla moglie e al figlio del Gen. GALVALIGI da parte del Capo dello Stato on. Pertini, dal presidente del Consiglio dei Ministri on. Forlani, dai presidenti dei due rami del Parlamento sen. Fanfani e on. Iotti, dal Giudice della Corte costituzionale prof. Giuffrida, dai ministri Rognoni e Lagorio ed altri, dai segretari della DC on. Piccoli, del PCI on. Berlinguer, del PSI on. Balzamo e Labriola, del PRI on. Spadolini, del MSI on. Almirante, del PSDI on. Puletti, dal Capo di Stato Maggiore Torrisi, dal Comandante generale dei Carabinieri Cappuzzo, dal vice Comandante Gen. Ferrara e da altre Autorità civili e militari di ogni ordine e grado sociale. Manifestazione indubbiamente doverosa e necessaria in tali occasioni verso chi rimane solo affranto nell'immenso dolore e nel lutto!

A questo punto è d'obbligo elevare un pensiero di ringraziamento a quanti operano in nostra difesa e un pensiero deferente e grato a tutti i Carabinieri e le Forze dell'Ordine, che si sono silenziosamente consacrati nell'adempimento del loro dovere o caduti sotto il piombo nel combattere la delinquenza organizzata, politica e comune, le forze eversive dell'ordine sociale, lasciando per sempre nel lutto e nel dolore le persone più care: i genitori, la moglie e i figli.

Una guerra civile strisciante che insanguina l'Italia da un trentennio nella caccia al carabiniere, al poliziotto, al finanziere, al magistrato, al politico, tutte vittime del terrorismo e non interessa il colore rosso o nero che sia. Intanto migliaia sono caduti, decine di migliaia sono divenuti grandi invalidi ed invalidi per ferite o mutilazioni più o meno gravi, migliaia sono le famiglie dei predetti condannate a vivere con

una pensione di fame, tra l'altro decurtata dalla tassazione IRPEF. VERGOGNA!

Vedove condannate a vivere con i loro bambini con una pensione di qualche centinaia di migliaia di lire al mese, lasciate quindi sul lastrico oltre che nel dolore. Tutto ciò avviene in Italia che si trova all'avanguardia nella civiltà dei consumi, ma dove però pochi hanno mosso un dito per assicurare i combattenti di una guerra civile, che cadendo nell'adempimento del proprio dovere non lascino moglie e figli a vivere questuando e pagando le tasse sulla modestissima pensione che discende da lutti, come la diretta PPO da minorazioni personali.

Ebbene, signori rappresentanti del Popolo Italiano, alla morte non c'è riparo perchè «A morte corre ogni creatura nata», ma un conto è morire di morte naturale altro è essere assassinati per difendere le Istituzioni democratiche dall'eversione politica, dal terrorismo e per lottare contro il banditismo armato a tutela degli averi della collettività nazionale.

Un obbligo ora mi incombe nella qualità di rappresentante della categoria dei Mutilati ed Invalidi per Servizio, delle vedove e degli orfani dei caduti in servizio e delle vedove e degli orfani dei mutilati ed invalidi per servizio, deceduti per l'aggravarsi delle loro infermità, di levare un grido di protesta ed affermare in chiari termini che di questo passo avanti non si va!

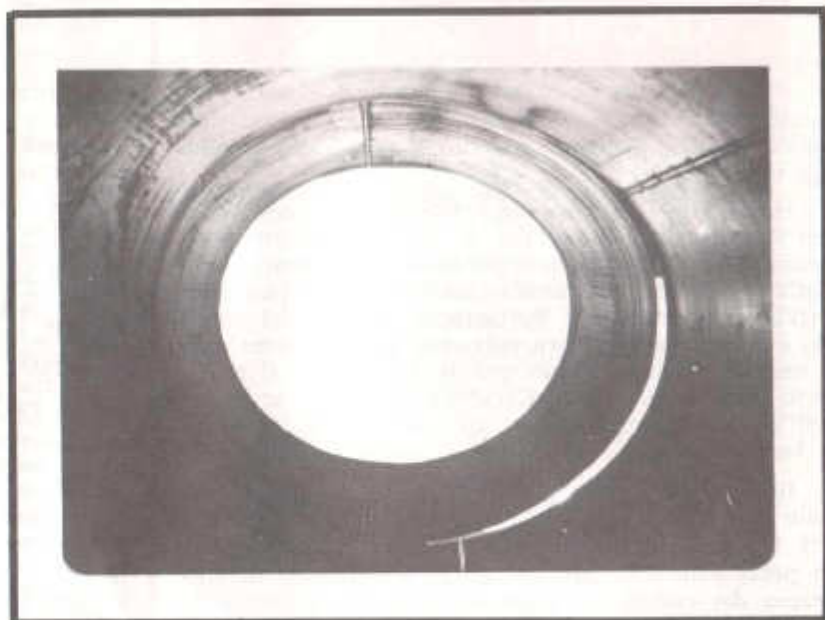
E proprio, inoltre, da queste colonne, che a nome delle vedove, degli orfani, dei grandi invalidi e mutilati ed invalidi per servizio provenienti dall'Arma dei Carabinieri, dalle FF.AA., dal Corpo delle Guardie di Finanza, dal Corpo delle Guardie di P.S., dalla Magistratura dal Corpo degli Agenti di Custodia e dal Corpo delle Guardie Forestali, lancio un appello al Capo dello Stato on. Pertini e ai responsabili di quei partiti che hanno peso nella soluzione dell'attuale situazione, perchè queste parole non cadano nel dimenticatoio, ma ricordino alle loro coscienze che esse si ispirano alla necessità inderogabile ed avvertita da tutta la categoria di intraprendere e concludere, in tempi brevi e nel migliore dei modi, il discorso applicativo di una legge di miglioramento economico sulle pensioni dirette e di reversibilità.

Occorrono, quindi, delle riforme e subito, modificando le ultime storte legislative, come il D.L. n. 163/79, legge n. 312/80 commesse a danno dei pensionati, concedendo la trimestralizzazione della scala mobile e la quota «una tantum» di L. 250.000 anche a quelli in quiescenza; tutto il resto è retorica, retorica di sangue e di demagogia politica!

Onorevole Signor Presidente Pertini, Onorevoli Signori Parlamentari, i Morti si onorano non soltanto con le corone, così come i vivi con le sole parole di elogio per coraggio e tenacia nel difendere l'ordinamento della Democrazia, anche se, ciò di alto valore morale e sociale, ma con ben altri tangibili riconoscimenti: l'adozione di provvedimenti a favore dei predetti, che nel servire la Patria, nel tutelare gli averi del cittadino e nel salvaguardare l'incolumità personale degli uomini politici (...via Fani...) hanno dato il meglio di loro stessi: l'INTEGRITA' FISICA, salvo che oggi servire la Patria, dando tutto o parte di se stessi, non sia più decoroso e dignitoso!

Il Vice Presidentee Nazionale  
dell'A.N. Mutilati e dell'Invalidi per servizio,  
Comm. Rag. Matteo Varanesi

# IL TUNNEL



di Gianni LERCARI

Imboccò il viadotto a tre corsie, accese i fari in prossimità della galleria, diede un'occhiata al cartello che invitava a rallentare, seguì con una serie di sillabe intonate il motivo trasmesso dalla radio e pensò che tra non molto sarebbe arrivata.

Era caldo, l'afa soffocava e lo speaker parlava di un drink fresco e dissetante; quando l'auto entrò in galleria la radio tacque, le luci gialle cominciarono a giostrare sul parabrezza, forse in modo un po' insolito, ma doveva essere l'effetto della distorsione da calore. Jane pensava ancora al drink quando uscì dal tunnel e si accorse che la radio continuava a tacere; premette i tasti, pensò ad un falso contatto, poi la spense rassegnata. Per i chilometri restanti ne avrebbe fatto a meno, si sarebbe distratta guardando il panorama; in fondo lo conosceva a memoria, ma avrebbe potuto scoprire qualche nuovo particolare che fosse passato inosservato.

L'aria era cristallina; ebbe l'impressione che il sole fosse più chiaro e più lontano; si disse che era stanca e che le cose le apparivano travisate. Le colline di conifere erano sempre là, a ridosso della valle; si chiese per quale ragione non si vedessero uccelli; di solito attraversavano l'autostrada a volo radente e bisognava frenare per non ucciderli. Guardò l'orologio e le sembrò che segnasse la stessa ora di poco tempo prima, avvicinò il polso all'orecchio e sentì che non c'era nessun ticchettio.

Anche questo è andato — pensò — ma cosa diavolo sta succedendo? La spia rossa della benzina si accese, lampeggiò un attimo e scomparve; poi tornò e rimase fissa, mentre la lancetta si avvicinava allo zero. — Dopo il traliccio c'è il distributore — Jane fece mente locale — fin là ci arrivo — e continuò lungo la grande curva di un altro viadotto. Guardò giù verso la valle calcarea, le pareti bianche a picco, il torrente verdastro che rifletteva il colore del cielo. Si chiese come mai la strada fosse così vuota; non aveva incontrato neanche un camion da quando era uscita dalla galleria. Iniziò la discesa, passò accanto alla casa cantoniera con le finestre

chfuse, guardò il traliccio incrociato e l'intrico di fili che si gettavano contro la collina dei monoliti grigiastri, inserì l'indicatore di direzione e rallentò imboccando lo svincolo per la stazione di servizio. Frenò davanti al distributore, spense il motore, si stirò gettando la testa indietro e sollevando le braccia ad arco, poi aprì la portiera e scese.

Si guardò intorno e non vide nessuno. Gli erogatori erano azzerati; la volta prima, non più di una settimana, la stazione di servizio sembrava avesse un altro aspetto: ora, ad osservarla bene, appariva vecchia, la gomma della pompa consunta, il plexiglas delle lampade al neon sotto la pensilina annerito e scrostato. Anche l'asfalto era come avvizzito, corrosivo dal tempo.

Jane rimase un attimo interdetta, poi svitò il tappo del serbatoio, sganciò la pistola e spinse la manopola di erogazione; la benzina fluì dopo un po', lentamente, senza che i numeri sull'indicatore si muovessero. Poi cessò di colpo con un gracidio.

Jane si avviò verso il telefono aprendo la porta di alluminio anodizzato di quello che era stato un bar, chiamò ad alta voce ma sentì solo l'eco attutito delle proprie parole. Forzò il cassetto della cassa: era pieno di fogli di carta mangiucchiati e di monete corrose; ne trovò una in buono stato, la infilò nella fessura del telefono e fece il numero; l'apparecchio non emise nessun suono al di fuori del rumore del vuoto. Riappese la cornetta e uscì.

Camminò lungo il deposito, sbirciò nelle toilettes, arrivò fino alla piazzola di sosta: c'erano i resti arrugginiti di un'auto; Jane la guardò e tornò indietro. Accese una sigaretta ed evitò di pensare: anche se l'avesse fatto non avrebbe capito gran che, perciò tanto valeva lasciar perdere. Si sedette in macchina, riprovò a far funzionare la radio che rimase muta, avviò il motore e si mosse, rientrò in autostrada; le strisce che delimitavano le corsie erano frastagliate, erose e irregolari, il guard-rail cadeva dalla ruggine; suonò il clacson, solo per sentire un rumore differente dal ronzio del motore e cominciò a piangere.

## Per la soppressione dell'art. 9 e dell'ultimo cpv dell'art. 5 della legge 10-10-74 n. 496

Nella passata legislatura, in data 23-10-1976 fu presentato al Senato il disegno di legge n. 257:

« L'ultimo comma dell'art. 5 e l'art. 9 della legge 496 del 10-10-74 contenente disposizioni a favore di categorie del Corpo delle Guardie di P.S. sono soppressi con effetto dalla data di entrata in vigore della legge stessa. I benefici previsti dalla citata legge si aggiungono a quelli già concessi dalla legge 24 maggio 1970 n. 336 estesa a personale militare con legge 9-10-1971 n. 824 ».

Gli articoli da abolire prevedono la non cumulabilità tra i benefici della legge 496 e quelli dell'art. 2 comma secondo della legge 336/1970.

Su tale disegno si espresse sfavorevolmente il Ministero delle Finanze che aveva rilevato: « la disparità di trattamento che si sarebbe determinata, con l'applicazione della normativa proposta, nei confronti degli Ufficiali e Sottufficiali ex combattenti delle altre armi, per i quali l'art. 5 della legge 824/1971 esclude il cumulo di benefici analoghi ».

Ora si dà il caso che una proposta di legge, pare già approvata alla Camera ed attualmente in esame al Senato, tende ad abolire l'incompatibilità, prevista appunto dall'ultimo comma della legge 9-10-71 n. 824, tra la promozione conseguita in base alla legge 536/1971 (Durant de le Penne) e il beneficio previsto dall'art. 2 comma 2, della legge 336/1970 (ex-combattenti). L'obiezione sollevata dal Ministero delle Finanze, dunque, non avrebbe più ragione d'essere.

Ma anche l'Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi presso il Ministero dell'Interno fece presente che « pur non essendosi pronunciato in ordine alla proposta, non aveva potuto comunque assumere orientamenti a sostegno di essa, né tantomeno farsi promotore, dopo la sua decadenza, di analoghe iniziative, poichè non poteva non tenersi conto, nella valutazione del disegno, che il cumulo in esso previsto si sarebbe posto in contrasto con il principio della non cumulabilità di benefici in favore di dipendenti statali, quando essi si collegano al medesimo titolo ».

Noi soci dell'ANGPS nutriamo profonda gratitudine per quanto il predetto Ufficio Legislativo ha fatto, a favore del nostro sodalizio, ma ciò non ci può esimere dal far notare che l'argomentazione addotta è inesatta. Quale medesimo titolo? I benefici previsti dalla legge 496/1974 sono dovuti al ritardo di carriera per carenze legislative, nonché al mancato riconoscimento del servizio prestato nelle altre FF.AA. e nella Polizia Ausiliaria, mentre quelli previsti dalla legge 336/1970 sono dati per aver combattuto una o più guerre. Si tratta quindi di titoli ben diversi e che non sono parenti neanche alla lontana.

Ma vi sono almeno altri quattro motivi per i quali si rende giusta e quindi necessaria la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 5 e dell'art. 9 della legge 496/1974:

— il beneficio di cui all'art. 2 secondo comma della legge 336, che prevede, a domanda, « la qualifica o classe di stipendio paga o retribuzione immediatamente superiore » era per gli ex-combattenti un diritto acquisito, come gli altri benefici previsti dalla

c.l., e i diritti « quesiti » per consuetudine vanno fatti salvi;

— il beneficio di cui trattasi è il più consistente, almeno per i militari, tra quelli che la 336 prevede a favore degli ex combattenti ed è quindi quello che più diversifica il trattamento dell'ex combattente da quello del militare che combattente non è stato: privandone, quindi, i beneficiari della legge 496 equivale ad eliminare quasi del tutto la differenza economica tra combattenti e non combattenti, disattendendo, in tal guisa, nello spirito, la legge 336;

— mentre la ricostruzione di carriera (Artt. 7 e 8 L. 496/74) viene effettuata sia nei confronti degli ufficiali, sia dei sottufficiali, sia dei militari di truppa, l'esclusione del beneficio dell'art. 2 comma 2, della 336 è prevista solo nei confronti degli Ufficiali. E questa è una discriminazione alla quale non credo sia facile dare una spiegazione ed una giustificazione convincente;

— l'art. 7 della legge 496 prevede la ricostruzione di carriera a favore degli Ufficiali, Sottufficiali e Militari di truppa di P.S. « secondo le disposizioni contenute nelle leggi 27-2-63 n. 225 e 23-1-68 n. 22, le quali leggi si riferiscono alla ricostruzione di carriera degli ex appartenenti alle disciolte Milizie della Strada e Portuaria, i quali, pur avendo usufruito della stessa ricostruzione, e per di più in servizio, con enorme beneficio economico rispetto alle categorie dei militari che ne fruiscono ora, non furono privati del beneficio previsto dall'art. 2 secondo comma della legge 336 per il semplice motivo che all'epoca questa legge non esisteva. Ma allorchè essa fu emanata, i predetti militari delle due disciolte Milizie, Ufficiali inclusi, ne beneficiarono, « in toto », articolo 2 secondo comma compreso. Ed allora, perchè questo beneficio deve essere negato agli Ufficiali che usufruiscono della stessa ricostruzione? Forse perchè l'hanno avuta dopo gli altri? Questa, dunque, è un'altra discriminazione tanto più macroscopica, inspiegabile ed ingiustificabile se si tiene conto, come si è detto, che i militari delle disciolte Milizie Stradale e Portuaria la ricostruzione la ottennero in servizio mentre gli Ufficiali di P.S. di cui all'art. 7 e 8 della legge 496/74 ne usufruiscono dal giorno prima di essere collocati a riposo, quindi con un beneficio economico che si riflette solo sul trattamento di quiescenza. Ma arrivati a questo punto verrebbe fatto di domandarsi se gli Ufficiali di P.S. abbiano demeritato o quanto meno meritato meno delle categorie sopramenzionate.

Da queste colonne preghiamo i senatori a ripresentare il Disegno di Legge con le argomentazioni già addotte, aggiungendovi quelle di cui al presente articolo, ma soprattutto ponendo in evidenza l'ulteriore grave discriminazione che si determinerebbe se si volesse persistere nel non sopprimere l'ultimo comma dell'art. 5 e l'art. 9 della legge 496/1974, visto che invece l'ultimo comma dell'art. 5 della legge 824/1971 è in via di soppressione, posto che non sia stato già soppresso allorchè quest'articolo sarà stato pubblicato.

Luigi Guariniello

## In ricordo di EMILIO SANTILLO

Il 15 febbraio è morto a Roma Emilio Santillo, V. Capo della Polizia, Prefetto della Repubblica. Aveva 63 anni.

E' difficile pensarlo morto. Se un uomo era dinamismo, azione; carica era lui.

Se vi era uno innamorato del proprio mestiere, che è dinamismo e azione, era lui.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di conoscerlo durante un duro periodo di dura emergenza: la rivolta di Reggio Calabria.

Era il Questore di questa città. Abbiamo vissuto insieme giornate allucinanti, incredibili.

Giornate di angoscia. Bastava guardarlo, sentirsi addosso quei suoi limpidi occhi azzurri per ritrovare la calma e la speranza. Certo anche lui era preoccupato e angosciato ma nessuno è mai riuscito a leggerglielo sul viso. E' stato un Capo ed un amico. Come tale lo ricorderemo, con ammirazione e rimpianto.

## Lettera aperta al Ministro dell'Interno

Gentilissima Eccellenza on. prof. avv. Rognoni. Come V.E. avrà avuto modo recentemente di rilevare sui quotidiani nazionali, è stato firmato il contratto Scuola, compresi i pensionati i quali otterranno la riliquidazione dei nuovi livelli con decorrenza dal primo giugno 1977.

Come mai per i pensionati delle Forze Armate di Polizia che abbiamo servito onestamente lo Stato, mettendo a repentaglio la nostra vita e quella delle nostre famiglie — siamo stati tagliati fuori per ben 2 volte? — Questa infamia non è prevista dalla Costituzione Repubblicana (art. 3); perchè si continua ad emarginarci? Le tasse aumentano vertiginosamente, il costo della vita aumenta giornalmente, si continua a fare una vita di rinunzie e di privazioni, ma perchè, ma perchè tutto questo distacco fra un pari grado che viene collocato in quiescenza e Noi che siamo stati collocati prima?

Il vivo malcontento dei pensionati della P.S. si fa sempre più grave; perchè Vostra Eccellenza ci ha abbandonati al nostro destino? Cerchi di venirci incontro che avrà tutta la nostra riconoscenza e quella delle nostre famiglie.

Noi non abbiamo Sindacato che ci difende; solo Vostra Eccellenza ci può difendere, presentando un Disegno di Legge in Parlamento, significando, che pur essendo in pensione sentiamo vivo l'amor di Patria e di attaccamento alle Libere Istituzioni Democratiche, collaborando con le Forze di Polizia per la lotta contro il « terrorismo ».

Grato sin d'ora di quanto umanamente V.E. vorrà fare in nostro favore, ed in ansiosa attesa di un suo gentile riscontro, accolga, on. signor Ministro, affettuosi deferenti ossequi e le porgo auguri di buon proseguimento e di ogni bene da me e da tutti gli umili pensonati delle Forze Armate di Polizia in pensione.

A S.E. on. prof. avv. Virginio ROGNONI  
Ministro per l'Interno - Viminale  
00100 ROMA

Il Vice Presidente Provinciale  
Gr. Uff. Patania Pasquale

L'Ispettore generale capo di P.S. Grand'Ufficiale dr. Antonio Mazzei ha assunto la direzione de « IL MAGISTRATO DELL'ORDINE » organo dell'UNAMO, Unione Nazionale dei Funzionari di P.S.

Al nuovo Direttore, che giustamente rivendica il merito del giornale, « di avere, fin dai primissimi numeri e fra i moltissimi temi trattati, sostenuto che una delle principali cause del dilagare della selvaggia, terrorizzante criminalità era stata quella di aver privata la Polizia, guardata sempre con diffidenza e sospetto, di ogni efficace potere di prevenzione », ed ai Suoi collaboratori il più cordiale saluto di « Fiamme d'oro ».

Corpo delle Guardie di P.S. Reparto Autonomo  
Ministero dell'Interno  
Il Comandante

Signor Generale,

ho ricevuto il gradito omaggio della rivista « Fiamme Oro » che gentilmente ha voluto inviarmi.

Nel ringraziarla del cortese pensiero Le invio molti distinti ossequi.

Col. Settimio Neri

nella cultura  
nell'industria  
nell'edilizia  
nell'agricoltura  
nell'artigianato  
nel turismo  
nello sport  
nel commercio  
negli enti locali  
nelle cooperative  
nelle famiglie

con le nostre strutture e con le nostre iniziative  
per incentivare investimenti produttivi  
per creare nuovi posti di lavoro  
per accelerare lo sviluppo economico  
per favorire una migliore qualità della vita.

## CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

dal 1859  
al tuo servizio dove vivi e lavori

# OFFERTE

Circ. ric. FF.AA Co. di Po. Sannicola L. 500.

Colazuol Ferdinando, Treviso L. 500.

Sezione Alessandria L. 2.000.

Cataldo Francesco, Salerno L. 500.

Puliatti Carmelo, Messina L. 500.

Salvo Antonino, Imperia L. 5.000.

Attanasio Valentino, Roma L. 10.000.

Di Rauso Giuseppe, Faenza L. 10.000.

Giannotta Giuseppe, Mantova L. 30.000.

Spezzani Benvenuto, Milano L. 5.000.

Mucignat Giuseppe, Milano L. 10.000.

Incardona Calogero, Germania Occ. L. 5.000.

Totti Tuccio, Padova L. 10.000.

Esposito Carmine, Napoli L. 10.000.

Socio della Sezione di Bologna L. 10.000.

Bosco Augusto, Trento L. 10.000.

Giannocari Raffaele, Roma L. 10.000.

Spinosa Marino, Milano L. 10.000.

Dessole Michele, Milano L. 10.000.

Leone Ruggiero, Milano L. 5.000.

Mannacio Celestino, Milano L. 5.000.

Napolitano Giovanni, Milano L. 5.000.

Saccà Santi, Milano L. 4.500.

Taini Ambrogio, Milano L. 4.500.

Spinozzi Dante, Venezia L. 5.000.

Valeri Virginio, Roma L. 4.500.

Roncacci Aldo, Roma L. 7.000.

Grimaldi Domenico, Roma L. 10.000.

Clemente Giuseppe, Roma L. 10.000.

Zoani Adolfo, Roma L. 10.000.

Del Zotti Vito, Roma L. 10.000.

Bucchi Vincenzo, Roma L. 10.000.

Venti Alfredo, Padova L. 10.000.

Maggio Rosalino, Torino L. 4.500.

Patena Gaspere, Torino L. 10.000.

Giorgi Francesco, Imperia L. 10.000.

Bersani Ferdinando, Vicenza L. 10.000.

Soci della Sezione di Treviso L. 7.500.

Di Palma Angelo E. S.U.d'America L. 15.045.

Babucci Anacleto, Roma L. 10.000.

Franco Elena vedova Grosso, Belluno L. 10.000.

Marulli Vito, Brindisi L. 10.000.

Sezione Milano L. 7.500.

### ONORIFICIENZE

GRANDE UFFICIALE AL MERITO DELLA R. I.

Capitano (c) CARUSO EMANUELE (Roma)

CAVALIERI AL MERITO DELLA R. I.

BOSI WALTER (Alessandria)

FRANZOSI FRANCESCO (Alessandria)

NARDONI MICHELE (Roma)

GIOVANNINI GIULIANO (Vicenza)

LOSI LUIGI (Torino)

# SOCI E AMICI SCOMPARI



LEONARDUZZI FERRUCCIO 8-2-1981 PORDENONE

NICOLELLA GIULIO	26-11-1980	FIRENZE
GALLI MICELE	9-2-1981	SIENA
DE CRESCENZO ALFREDO	8-3-1981	PADOVA
RIZZI GIOVANNI	1980	VARESE
SASSO ANGELO	1980	VARESE
GELSOMINO GIUSEPPE	1980	VARESE
GASPAROTTO LINO	1980	VARESE
SONZINI LUIGI	1980	VARESE
ANTONICELLI FILIPPO	9-1-1981	FOGGIA
PRINCIPE MARIO	30-12-1980	PADOVA
MASSIMELLO FELICE	13-2-1981	ALESSANDRIA
PREZIOSA RAFFAELE	19-1-1981	VERCELLI
CAPPELLAZZO FERDINANDO	25-1-1981	TREVISO
TARDITI PIETRO	8-2-1981	TORINO
VOLTARELLO GUIDO	5-2-1981	TREVISO
VACALEBRI GIOVANNI	3-2-1981	MILANO
LAI SALVATORE	30-9-1980	VICENZA
ALLEGRUCCI ANGELO	8-2-1981	VITERBO
GALLI MICELE	9-2-1981	SIENA
BELFIORE ANACLETO	28-1-1981	BOLOGNA
PADOVAN GIANNI	19-2-1981	VICENZA
CIRIELLI LINO	27-1-1981	NOVARA
PELEGRINO GIUSEPPE	22-2-1981	BRINDISI

# QUEL FENOMENO CHIAMATO A112



Un fenomeno di affidabilità, di raffinatezza, di brillantezza, di parsimonia. Un fenomeno in quattro splendide versioni, perché tu possa scegliere la "tua" A112.

Dalla giovanile Junior col ro-

busto tettuccio apribile, all'elegante Elegant, che si è imposta in tutta Europa. Dalla prestigiosa Elite, una mille eccezionale con quinta marcia di serie e accensione elettronica, alla irresistibile Abarth,

per chi non vuole essere secondo a nessuno. Tutte personali, tutte esclusive, ma sempre con lo stile e la classe di chi ha scelto di viaggiare in A112.



vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI

## TORINO



### Prima cerimonia di commiato a Torino

Il personale già in forza ai reparti di Torino che ha lasciato il servizio attivo nel corso dell'anno 1980 è stato riunito, su invito del signor Col. Aubert dott. Mario, Ispettore della prima zona guardie di P.S. per il Piemonte e la Valle d'Aosta, nei locali del circolo ufficiali della Caserma «Franco Balbi» alla presenza del signor Prefetto di Torino, dott. Emanuele De Francesco, e del signor Questore, dott. Fernando Giusti.



Il Col. Aubert ha sintetizzato, nel corso del saluto alle autorità di Pubblica Sicurezza ed ai signori comandanti di reparto del corpo intervenuti, la posizione dei colleghi collocati a riposo nel decorso anno 1980 evidenziando il ruolo assunto dalla generalità di coloro che hanno servito la comunità locale nell'Amministrazione della P.S.

Ha accennato ai trascorsi militari della maggioranza dei collocati a riposo nel 1980 ed ha evidenziato il particolare valore sociale del servizio reso alla ricostruzione dello Stato nell'immediato ultimo dopoguerra.

Il signor Prefetto di Torino, dott. De Francesco,

ha svolto un breve intervento per illustrare il senso della riconoscente sollecitudine dell'Amministrazione della P.S. nei confronti del personale che lascia il servizio. Ha accennato al suo passato di funzionario di P.S. e di Questore e si è detto disponibile per venire incontro ai bisogni dei pensionati, per i loro rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Al riguardo l'oratore ha affermato di poter fare affidamento anche sulla collaborazione del signor Consigliere della Corte dei Conti presso la Delegazione locale della Corte dei Conti, dottor Mariano Peris — già vice capo della Polizia — e si è reso disponibile a ricevere, anche personalmente, i pensionati del Corpo residenti in Torino.



## PIACENZA

Il giorno 18 andante si è riunita l'assemblea dei soci ordinari per porgere il saluto di commiato al Cav. Amedeo Lepore che dopo circa otto anni lascia la presidenza della Sezione.

Alla cerimonia è intervenuto il sig. Questore di Piacenza Comm. Bardi Dott. Carlo, nonché il Comandante del gruppo Guardie di P.S. Cap. PS. De Matteo sig. Luigi ed il Comandante la Sezione Polizia Stradale Cap. Innocenti Dott. Piero.

Il presidente Uscente Cav. Lepore nel porgere il suo saluto ai soci ha tracciato un quadro della attività svolta. E' successivamente intervenuto il nuovo presidente della Sezione Cav. Francesco Angelillo, che ha tracciato una sintesi del programma che intende svolgere per l'anno 1981.

Il sig. Questore nel prendere la parola ha ringraziato il Cav. Lepore per quanto ha fatto per la Sezione di Piacenza, mentre ha avuto parole di augurio ed incoraggiamento all'opera che si accinge a svolgere la nuova presidenza mettendo in evidenza le difficoltà del momento.

Al Cav. Lepore che lascia la presidenza della Sezione, il sig. Questore di Piacenza ha consegnato a nome dei Soci del Sodalizio, un attestato di benemerita per l'opera svolta a favore dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S.

La manifestazione si è conclusa con un brindisi alle migliori fortune della Sezione.

## LUGO

Il giorno 8 corrente, l'Ispezzore della VI zona Emilia Romagna delle Guardie di P.S., accompagnato dal M.Ilo di P.S. Castagnoli Emidio Comandante del Distaccamento di Lugo, ha visitato la Sede della Sezione ANGPS, dove è stato ricevuto dal Presidente Pedone Cav. Vincenzo, Brig. Cafarella ad App.to Zanani Aldo.

Il Col. Mascio Pasquale, dopo la visita ai locali, si è intrattenuto cordialmente con i presenti, elogiando l'organizzazione e la fattiva collaborazione che intercorre fra il personale in servizio e in congedo, inoltre ha pronunciato parole di lode all'indirizzo dell'Associazione Nazionale operante in tutto il territorio Nazionale per la costante opera materiale e morale a favore della categoria ed infine una particolare ammirazione verso la nostra Sezione, l'unica nell'Emilia Romagna rinomata per molteplici iniziative su manifestazioni svolte in quest'ultimi tempi.

## MODENA

Allo scopo di stabilire più stretti rapporti umani e di coesione con le altre Associazioni d'Arma, è stata presa l'iniziativa per organizzare un pranzo sociale con altre Associazioni, che si è svolto, con notevole successo, il 1° marzo, nel ristorante «La Gola» di Modena e al quale hanno partecipato oltre 200 persone.

Sono intervenuti il V. Prefetto Dr. Flocco Michele, il Questore Dr. Soldano Luigi, il V. Questore Dr. Nevola Mario, il Ten. Col. di P.S. Auricchio Renato, comandante la locale Sezione Polstrada, il Cap. di P.S. Carlutti Angelo, Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Modena, il Cap. dei CC. Raia Giuseppe e il Ten. dei CC. Scarrone Domenico, del locale Gruppo Carabinieri.

Cracker

**DORIANO**

su tutte le tavole...  
tutti i giorni.

● Prodotto con oli vegetali  
è un cracker meravigliosamente  
buono e digeribile

● Prodotto a giusta lievitazione  
naturale è un cracker che  
non si sbriciola

**DORIANO** è il  
cracker **DORIA.**

Nel corso del convivio il V. Prefetto ha ricordato i caduti nell'adempimento del dovere per la lotta alla delinquenza e al terrorismo ed ha elogiato gli ex appartenenti alle Forze dell'Ordine per quanto a loro volta hanno in passato contribuito alla salvaguardia delle istituzioni democratiche dello Stato.

Il presidente Zanotti, anche per incarico dell'Associazione dell'Arma dei CC. ha illustrato i motivi che per la prima volta a Modena li aveva indotti ad organizzare l'incontro e che sono da ricercare nel comune spirito di dedizione al dovere, di amor di Patria, nel ricordo dei tanti sacrifici sostenuti insieme nei lunghi anni di servizio nonché il profondo desiderio di continuare la lotta quali uomini liberi e consapevoli per una società più sicura e giusta. E'



stato ribadito la necessità di fornire, in qualsiasi momento, ogni collaborazione ed appoggio morale e materiale ai colleghi in servizio formulando l'auspicio che la loro continua lotta alla delinquenza organizzata dia i risultati desiderati nell'interesse dell'intera comunità.

Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati di socio onorario alle sig.re Gatti Alessia ved. del V. Brig. di P.S. Cantore Osvaldo e Pasquesi Beatrice ved. dell'app.to di P.S. Girone Gaetano, entrambi deceduti per cause di servizio.

La manifestazione ha ottenuto ottimi consensi ed è stata ampiamente commentata e riportata dalla stampa locale.

## IMPERIA

Il 14 gennaio, il Questore di Imperia, Comm. Dr. Enrico Setajolo ed il Comandante del Gruppo, Ten. Col. Dott. Sergio Pasca, interpretando le aspirazioni di coloro che, dopo una vita dedicata onoratamente al servizio, lasciano la Polizia per raggiunti limiti di età e per infermità, hanno dato all'avvenimento quel senso di umano riconoscimento.

Infatti, un gruppo di otto, fra sottufficiali ed appuntati di P.S. congedati alla fine del 1980, sono stati appositamente convocati nell'ufficio del Questore ove, alla presenza del Vice Presidente della Sezione, Cav. Virginio Marras, in rappresentanza del Presidente avv. Calleri, hanno ricevuto il ringraziamento per il lodevole servizio prestato augurando loro di godersi, in piena serenità e salute, la meritata pensione.

Il Questore ed il Col. Pasca, hanno assicurato la loro disponibilità in caso di bisogno, non trascurando di aggiungere che anche il ns. Sodalizio persegue finalità di ordine morale ed assistenziale e che in esso, con libera e democratica scelta, i Soci trovano pronta e sicura garanzia di interessamento verso quei problemi che, specie in congedo, possono sorgere.

La lodevole iniziativa, desiderata anche dal Capo della Polizia e dalla Presidenza Nazionale e che in questa sede ebbe inizio già nel 1979, è stata particolarmente gradita e favorevolmente commentata.

## PIACENZA

Il 1° febbraio, con una pubblica manifestazione, la Cassa di Risparmio di Piacenza, ha voluto onorare i tutori dell'Ordine Pubblico che da almeno 25 anni prestano servizio ininterrottamente nella città, offrendo loro una targa in argento raffigurante il profilo della città.

Alla cerimonia, la prima forse in Italia, hanno preso parte il Prefetto di Piacenza dott. Julia, il presidente della Cassa di Risparmio avv. Solinas Giovanni, il Sindaco di Piacenza ra.g Pareti, il presidente della Giunta Provinciale on. Tagliaferri, il Comandante del Gruppo Carabinieri, il Comandante del Gruppo Guardie di P.S., il comandante la Sezione Polizia Stradale, amministratori della Cassa di Risparmio.

Le targhe sono state consegnate dal Prefetto a 4 carabinieri ed a 44 sottufficiali e Guardie del Gruppo Guardie di P.S. della Polizia Stradale, dell'Ufficio di P.S. presso lo scalo Ferroviario di Piacenza.

Ai premiati è stato offerto un pranzo nel refettorio del collegio Alberoni. Tutti i convenuti sono stati successivamente invitati a visitare i locali dell'antico collegio Alberoni nonché l'annessa pinacoteca, ricca di preziosi dipinti.

Alla cerimonia ha partecipato anche il presidente della sezione Guardie di P.S. Angelillo Cav. Francesco.

## PIACENZA



Il 22 gennaio u.s. gli allievi Guardie di P.S. del 71° Corso d'Istruzione, hanno giurato fedeltà alla Repubblica, nel corso di una cerimonia svoltasi nella Caserma « Cesare Battisti » sede della Scuola Al-



lievi Guardie di P.S., alla presenza delle maggiori autorità civili e militari nonché di numerosi familiari convenuti a Piacenza da tutte le Regioni d'Italia.

Il battaglione Allievi schierato in Arme, con la Bandiera e fanfara, è stato passato in rassegna dal Prefetto di Piacenza dott. Julia.

Alla lettura della formula del giuramento, letta dal Comandante della Scuola Ten. Col. P.S. Cortiano Gaetano, alto e possente si è levato il grido « Lo Giuro » a cui ha fatto seguito un caldo, commosso lungo prolungato applauso.

Alla cerimonia è intervenuta anche una rappresentanza della sezione con Bandiera accompagnata dal presidente Angelillo cav. Francesco.

## PIACENZA



### Cariche Sociali

Il 26-10-1980 si è riunita l'Assemblea Generale dei Soci per eleggere il Consiglio di sezione.

Il nuovo Direttivo è risultato così composto:  
— Presidente: Angelillo cav. Francesco;  
— V. Presidente: Gramigni cav. Lorenzo;  
— Consiglieri: Stivale cav. Antonio, Losi Guido, Celestini Paolo, Legatti Adriano;  
— Sindaci effettivi: Mutti cav. Dante, Echer Primo.

## LA SPEZIA

Il Comandante del Gruppo Guardie di P.S., Ten. Col. Dott. Arnaldo Natale, trasferito al Raggruppamento Guardie P.S. di Milano, giovedì 15 gennaio, ha fatto visita di commiato alla Sezione dell'ANGPS, rallegrandosi per l'attività svolta.

Il Presidente della Sezione, il giorno successivo, alle ore 11,30, ha restituito la visita, ringraziando il Ten. Col. Natale della collaborazione data al Sodalizio durante la sua permanenza a La Spezia, beneaugurando per il nuovo incarico.

## LA SPEZIA

Su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, la Sezione ha partecipato, con una larga Rappresentanza e la Bandiera, alla cerimonia di cessione del Comando all'Ammiraglio di Squadra Vittorio Giocada da parte dell'Ammiraglio di Divisione Anton Vittorio Cottini che ha avuto luogo il 12 corrente, alle ore 10,30, alla Caserma «Duca degli Abruzzi» (Maricentro).

Erano presenti alla cerimonia il Medagliere del Nastro Azzurro; le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con Labari e Bandiera; le massime Autorità Militari, Civili ed Ecclesiastiche ed i parlamentari della Provincia.



ALGERI - Grazie, anche ad Algeri mi perviene Fiamme d'Oro. Un saluto caloroso a tutti i componenti e a tutti i Soci, Giuseppe Bottitta.

### LA SPEZIA

#### Cariche Sociali

- Presidente: D'Eramo Attilio;
- Vice Presidente: Brunetti Giovanni;
- Consigliere Segr. Econ: Lorgna Pietro;
- Consiglieri: Marchetto Sergio, Mongelli Salvatore, Corvi Lino, Ferla Salvatore;
- Sindaci effett.: Gianardi Ezio, Pagliari Giorgio;
- Sindaci supplenti: Inferrera Pietro, Zazzeri Eros.

### LA SPEZIA

Oltre la quota associativa per l'anno 1981, hanno offerto, in favore della Sezione:

- Andreoni Leopoldo L. 500; Di Ninno Aldo L. 1500; Gastone Piero L. 4500; Gianardi Ezio L. 500; La Planeta Giuseppe L. 3.000; Manfredi Aldo L. 2.000; Maloni Nino L. 500; Marangi Filippo L. 500; Marchetto Sergio L. 5.000; Mendola Alfio L. 2.000; Neri Eros L. 4.500; Zanotti Raffaello L. 1.500; Marchetto Elisa, vedova Giacomelli - Socio simpatizzante L. 10.000; Passani Antonio L. 4.500; Tanga Giuseppa, vedova Sanni L. 4.500.

## ANGUILLARA

VIA VOLTURNO 13 - TEL. 483943

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - CALZATURE  
PER UOMO - SIGNORA - BAMBINI  
CONCEDE A TUTTI I DIPENDENTI DELLA P.S. PAGAMENTI RATEALI  
VASTO ASSORTIMENTO ANCHE NELLE GRANDI TAGLIE

TUTTO NELLE MIGLIORI MARCHE

### COSENZA

La mattina del 7 febbraio 1981, nei locali della Sezione si è tenuta una riunione dei soci alla quale ha partecipato il Dr. Pasquale De Felice, Vice Questore Vicario, in rappresentanza del sig. Questore.

Dopo il «benvenuto» rivoltogli dal Presidente della Sezione Cav. Antonio Trimboli il Dr. De Felice, stimato Funzionario, in particolare per le sue elevate doti umane, si è trattenuto familiarmente con i presenti.

Nel suo breve dire, tra l'altro, il Dr. De Felice ha assicurato la piena disponibilità della Questura, nei limiti ovviamente della legalità e delle possibilità, nell'eventuale soluzione di problemi irrisolti di qualsiasi pensionato.

Il Presidente della Sezione Cav. Antonio Trimboli, nel ringraziare vivamente, ha voluto sottolineare come da simili incontri emergono sempre più rafforzati i vincoli di cameratismo e di fratellanza tra il personale della P.S. in congedo e quello in attività di servizio.

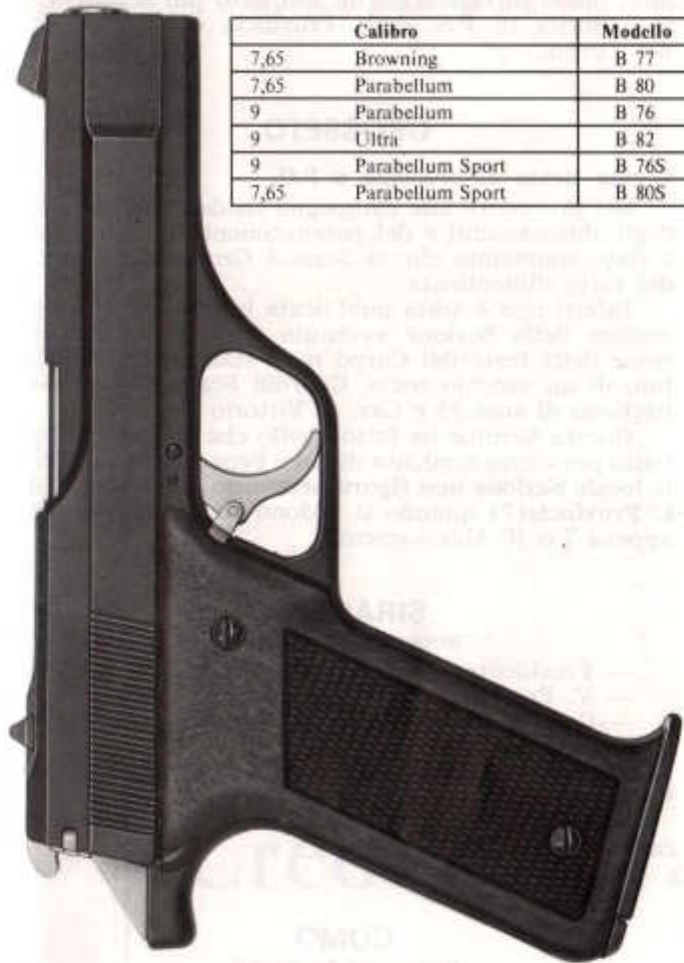
L'incontro voluto espressamente dal Questore, è stato commentato favorevolmente dai soci della Sezione.

# La nuova pistola Benelli

## CARATTERISTICHE TECNICHE dei modelli B 76 B 80 B 82

Funzionamento	Semiautomatico a canna fissa ed otturatore rinculante.
Chiusura	Metastabile con ritardo all'apertura che utilizza l'energia cinetica del rinculo dell'arma.
Cane	Esterno a doppia azione.
Lunghezza	mm. 205
Altezza	mm. 139
Spessore	mm. 32
Peso (caricatore vuoto)	970 gr. ca.
Lunghezza canna	mm. 108
Rigatura canna	6 righe destrorse (passo 250 mm.)
Sicure	Sicura manuale con possibilità di bloccare il congegno di scatto ed il carrello in posizione di chiusura ed apertura. Monta di sicurezza del cane. Percussore a lancio inerziale.
Alimentazione	Caricamento successivo con caricatore contenente 8 cartucce (più 1 in canna).
Carrello-otturatore	Rimane aperto dopo l'ultimo colpo.

Calibro	Modello
7,65 Browning	B 77
7,65 Parabellum	B 80
9 Parabellum	B 76
9 Ultra	B 82
9 Parabellum Sport	B 76S
7,65 Parabellum Sport	B 80S



**Benelli**  
armi

S.p.A. - Urbino

## SANREMO

Inaugurazione della nuova sede della Sezione della Associazione Nazionale Guardie di P.S. e dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

Il giorno 24 gennaio 1981, nei locali al n. 34 di Via Palazzo, è stata inaugurata la sede unica della Sezione dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. e dell'Associazione Nazionale CC. in congedo.

Alla manifestazione hanno partecipato il Prefetto ed il Questore di Imperia, il Sindaco di Sanremo, il Dirigente il locale Commissariato di P.S., il Colonello Ispettore II Zona Guardie di P.S. di Genova, i Comandanti del Gruppo Guardie di P.S. e dei Carabinieri di Imperia, il Cappellano Militare presso l'Ispettorato Guardie di P.S. di Genova e altre Autorità Civili e Militari di Sanremo.

La cerimonia, organizzata in modo impeccabile, si è svolta con la partecipazione della Sezione Provinciale ANGPS di Imperia, col suo Presidente Comm.



avv. Giacomo Calleri e di quella dei Carabinieri di Imperia, con le rispettive Bandiere.

Il Presidente della Sezione ANGPS di Sanremo, Comm. avv. Pietro Donato, ha pronunciato il discorso inaugurale mettendo in evidenza i rapporti di solidarietà e di cameratismo con l'Arma dei CC., gli scopi dell'Associazione che sono quelli di promuovere e cementare l'unione di tutti i dipendenti in congedo; di svolgere ogni possibile assistenza morale e materiale in favore dei Soci e, infine, ricordando i Caduti, Carabinieri e Guardie di P.S. che hanno immolato la loro vita per la Patria, il dovere ed il bene di tutti.

Alla fine del discorso è stato letto il telegramma inviato per l'occasione dal Presidente Nazionale dell'Associazione, Ten. Gen. Dott. Remo Zambonini.

E' seguita la benedizione della Bandiera della Sezione ANGPS di Sanremo da parte del Cappellano Militare, madrina la gentile signora Rosy Pellegrin, vedova del Maresciallo di P.S. Mario Canzone, alla quale è stata donata una targa-ricordo.

La suggestiva cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco e, successivamente, con il pranzo presso il ristorante «Panoramico» dell'Albero Nazionale di Sanremo.

ANTONIO  
BONANNI

OFFICINA SPECIALIZZATA  
IN RIPARAZIONI  
AUTO  
ITALIANE ED ESTERE  
E PREPARAZIONI

Officina: S. Carlo Arena, 3  
Domicilio: S. Carlo Arena, 4  
Tel. 440851

NAPOLI  
FORIA - di fronte Via Cirillo

## FIRENZE

Il giorno 26 novembre 1980, all'età di 74 anni, è deceduto il S. Ten. c. di P.S. Giulio Nicoletta, presidente onorario della Sezione ANGPS di Firenze.

Nato a Benevento, frequentò giovanissimo il Corso Allievi Sottufficiali Carabinieri, transitando, poi, nella P.A.I. e, quindi nella P.S., distinguendosi sempre per intelligenza, senso del dovere e diligente applicazione ai compiti affidatigli.

Nel 1969, la Presidenza Nazionale lo prescelse per istituire la Sezione di Firenze, nominandolo Commissario: egli si dedicò all'incarico ricevuto con encomiabile volontà e capacità, gettando le basi della futura organizzazione della Sezione stessa.

Cessata la gestione commissariale fu eletto, nel 1972, con unanime consenso dei soci, Presidente, venendo riconfermato nella carica nel 1976.

Sotto la sua guida, la Sezione di Firenze si impose all'attenzione generale per la sua fattiva e intensa azione mirante al raggiungimento di miglioramenti economici in favore dei pensionati delle Forze dell'ordine.

Nell'aprile del 1979, per le sue precarie condizioni di salute, fu costretto ad abbandonare la presi-



denza della Sezione, pur continuando a dare il suo prezioso contributo di suggerimenti e di interventi.

La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia e fra i soci dell'ANGPS, che nei dieci anni della sua presidenza della Sezione di Firenze hanno avuto l'opportunità di apprezzarne le doti morali e intellettuali.

Al rito funebre, svoltosi nella Parrocchia di San Francesco e di Santa Chiara a Montughi in Firenze, erano presenti, con il figlio Alberto (socio simpatizzante dell'Associazione), le figlie, il fratello Gen. Vittorio, l'Ispettore Nazionale Gen. Mario Adinolfi, il Presidente della locale Sezione e numerosi soci con bandiera.

## LUCCA

COMMISSARIATO DI GOVERNO  
PER LA REGIONE «UMBRIA»  
PERUGIA

Lettera diretta al presidente la Sezione di Lucca, M.ilo Remo Gavazzi, dal Prefetto di Lucca in occasione del suo insediamento.

Signor Presidente,

desidero ringraziarla — prima ancora di venire a Lucca e di conoscerLa — delle gentili espressioni che ha inteso rivolgermi in occasione della mia destinazione costà.

Auguro a Lei personalmente e all'Associazione — che diverrà anche per me riferimento schietto di simpatia e di partecipazione — la realizzazione delle aspirazioni collettive e di ciascuno dei Soci.

## ALESSANDRIA

Il Consiglio di Sezione e i Soci tutti, si sentono in dovere di ringraziare il Grand'Uff. Rag. Vittorio Guido, presidente e il Consiglio di Amministrazione della locale «Cassa di Risparmio», per il contributo di L. 100.000 (centomila) elargito a favore della Associazione.

## BELLUNO

Dietro invito del Comandante della Brigata Alpina Cadore Generale Giovanni Prandi, la Sezione è intervenuta con bandiera ed una rappresentanza di soci, alla cerimonia di domenica 15 febbraio, in piazza dei Martiri, in occasione del giuramento in forma solenne degli Alpini delle Brigate Julia e Cadore appartenenti al 1° Scaglione del 1° contingente di leva 1981.

## SAVONA

Il Prefetto di Savona, dott. Condorelli, testè nominato nella Sede, ha voluto ricevere il Consiglio di Sezione, unitamente ad alcuni Soci.

Gli associati, presentati dal Questore dott. Sgarra, che ha avuto parole di elogio per l'attività di Sezione, hanno manifestato il ringraziamento per l'iniziativa del Prefetto, facendo voti affinché in avvenire, possa intrattenersi un rapporto più sentito tra le Autorità di P.S. della Provincia e i pensionati del Corpo.

## GROSSETO

Giusta tirata di orecchie a F.O.

Nel procedere alla campagna tendente al rinnovo degli abbonamenti e del potenziamento della rivista, è stato constatato che la Sezione Grossetana è stata del tutto dimenticata.

Infatti non è stata pubblicata la foto dell'inaugurazione della Sezione avvenuta durante la celebrazione della festa del Corpo né è stata pubblicata la foto di un vecchio socio, Guardia Scelta Villani Sebastiano di anni 93 e Cav. di Vittorio Veneto.

Questa Sezione ha fatto quello che ha potuto, ma tanto per citare qualcosa di cui è bene tenerne conto; **la locale Sezione non figura nemmeno nell'elenco delle Provincie(?)** quando si vedono citate Sezioni con appena 7 o 10 Abbonamenti.

## SIRACUSA

Nuove cariche Sociali

- Presidente Donarrio Corradino;
- V. Presidente: Avola Filippo;
- Consiglieri: Scacciamoco Giuseppe, Mirabella Sebastiano;
- Sindaci effettivi: Carmomella Salvatore, Civello Italo;
- Sindaci supplenti: Pollaci Michele, Nocera Raffaello.

## COMO

Nuove cariche Sociali

- Presidente: Palermo Salvatore;
- V. Presidente: Spelta Biagio
- Consiglieri: Catellan Giovanni, Bellofiore Francesco, Bisogno Davide, Patti Luciano, Potenzano Gaspare, Petrosino Alfonso, Sinisi Giuseppe;
- Sindaci effett.: Giorcelli Ercole, Rotondo Baldassare.

... dove c'è  
vitalità ed energia ...

Banca  
Credito Agrario Bresciano



## SIENA

### Nuove cariche Sociali

- Presidente: Botti cav. Marino;
- V. Presidente: Mangiavacchi cav. Pericle;
- Consiglieri: Illuminati comm. dott. Angelo, Speri Aldo, Pianiciani Elio, Raffo cav. Spartaco;
- Sindaci effettivi: Marchini Luciano, Cortesi cav. Silvano;
- Sindaci supplenti: Drago Giuseppe, Ioppi Roggero.

## FOGGIA

Il 9 gennaio è deceduto a Foggia a seguito di incidente stradale il M.llo di P.S. I Cl. Sc. in servizio, Cav. Filippo Antonicelli, Socio sostenitore della Sezione ANGPS di Foggia; in molte occasioni, per motivi d'Ufficio aiutava il Sodalizio ANGPS; vedeva in esso l'ideale, per gli aiuti in genere che si possono ottenere, in favore degli iscritti sia in quiescenza che in servizio.

Il M.llo Antonicelli, prestava servizio alla Questura di Foggia quale capo Ufficio Gabinetto.

Ai funerali hanno partecipato oltre alla Bandiera dell'ANGPS portata dal 1° porta Bandiera Cav. Pasquale Valente app.to di P.S. in pensione, il presidente del Sodalizio ANGPS di Foggia sig. Luigi Benito Russo, seguito dal segretario-economista sig. Biagio Digiorgio, oltre ai Consiglieri e Sindaci, con la presenza di moltissimi Soci del Sodalizio (picchetto d'Onore del Corpo delle Guardie di P.S.) numerosissimi sott'Ufficiali e Agenti di P.S. in servizio facenti parte di tutti i posti di Polizia, oltre a rappresentanze di Carabinieri, Finanza, Aeronautica, Esercito, scorte per dirigere il traffico da pattuglie del 113 e del Comando dei Vigili Urbani di Foggia, coadiuvati dal M.llo di PS I Cl. Sc. Cav. Francesco Marcelli dell'Ufficio Maggiorità del Comando Gruppo GRD P.S. Foggia, Comandante del Gruppo GRD P.S. Foggia T. Col. Stefano Miani; Aiutante Magg. T. Col. di P.S. Dott. Arrico Frati; oltre alla presenza del Prefetto di Foggia Dr. Giovanni De Giorgi, dal V. Prefetto Dr. Renato Scarlato, dal Questore di Foggia Comm. Elio Gerunda, dal Capo di Gabinetto Dr. Michele Baldi, Commissario Capo della Questura di Foggia Dr. Ettore Gigli, e tanti altri funzionari della Prefettura e Questura.

La Messa è stata officiata dal Cappellano Militare Maggiore Vittorio Carlomagno; al termine il Presidente della Sezione ha espresso parole di commozione, e di estremo saluto sulle spoglie del caro Filippo Antonicelli.

## L'AQUILA

### Nuove cariche Sociali

- Presidente: Berardi Giuseppe;
- V. Presidente: Coiangeli;
- Consiglieri: Galassi Olindo Segr. Econ., Pace Nazzareno, Fontana Severino, Pupi Vittorio;
- Sindaci effettivi: Marinelli Luigi, Scirri;
- Sindaci supplenti: Pezzoli Emidio, Mordenti Renato.

## LIVORNO



### Nuove cariche Sociali

- Presidente: Gaetano Aita;
- V. Presidente: Cascavilla Michele;
- Consigliere e Segr. Econ.: Tavani Virgilio;
- Consiglieri: Villani Daniele, Fornaro Luigi, La Rosa Gaetano, La Greca Pietro, Pirri Angelo, Giorgetti Sergio, Pani Mario;
- Sindaci revis. effettivi: Lapini Novello, Piacente Antonio;
- Sindaci revis. supplenti: Pignoletti Andrea, Buonacquisto Giuseppe.

## SAVONA

### Nuove cariche Sociali

- Presidente Modica cav. Sante;
- V. Presidente: Dominici Pasquale;
- Consiglieri: Cadia Angelo, Grione Pietro, Marani Mario, Mazzoni Osvaldo, Pecorari Aldo, Quaglia Gino;
- Sindaci effettivi: Brero Fortunato, Nocerino Pasquale;
- Sindaci supplenti: Nicola Giovanni, Simula Michele.



TRENTO 27-2-81 - Consegna diplomi di "soci onorari" alle vedove delle medaglie d'oro Signore: Massorelli e Martini.

VICENZA: Pranzo Sociale 13-12-80



## FIRENZE

Il Consiglio della Sezione Provinciale di Firenze dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, eletto dall'assemblea generale dei soci, per il quadriennio 1980-84, è così costituito:

- Presidente: Minigrilli Lodovico;
- V. Presidente: Bartolini Sabino;
- Consiglieri: Giorgetti Giulio, Orlando Amedeo, Sicura Salvatore, Vutelich Mario, Cipolla Giovanni;
- Consigliere Segr. Econ.: De Palma Raffaello, Riccio Salvatore, Del Perugia go;
- Sindaci supp. Labanca Biagio, Oculisti Orazio;

## MODENA



Pranzo Sociale 7-3-81

## BRESCIA

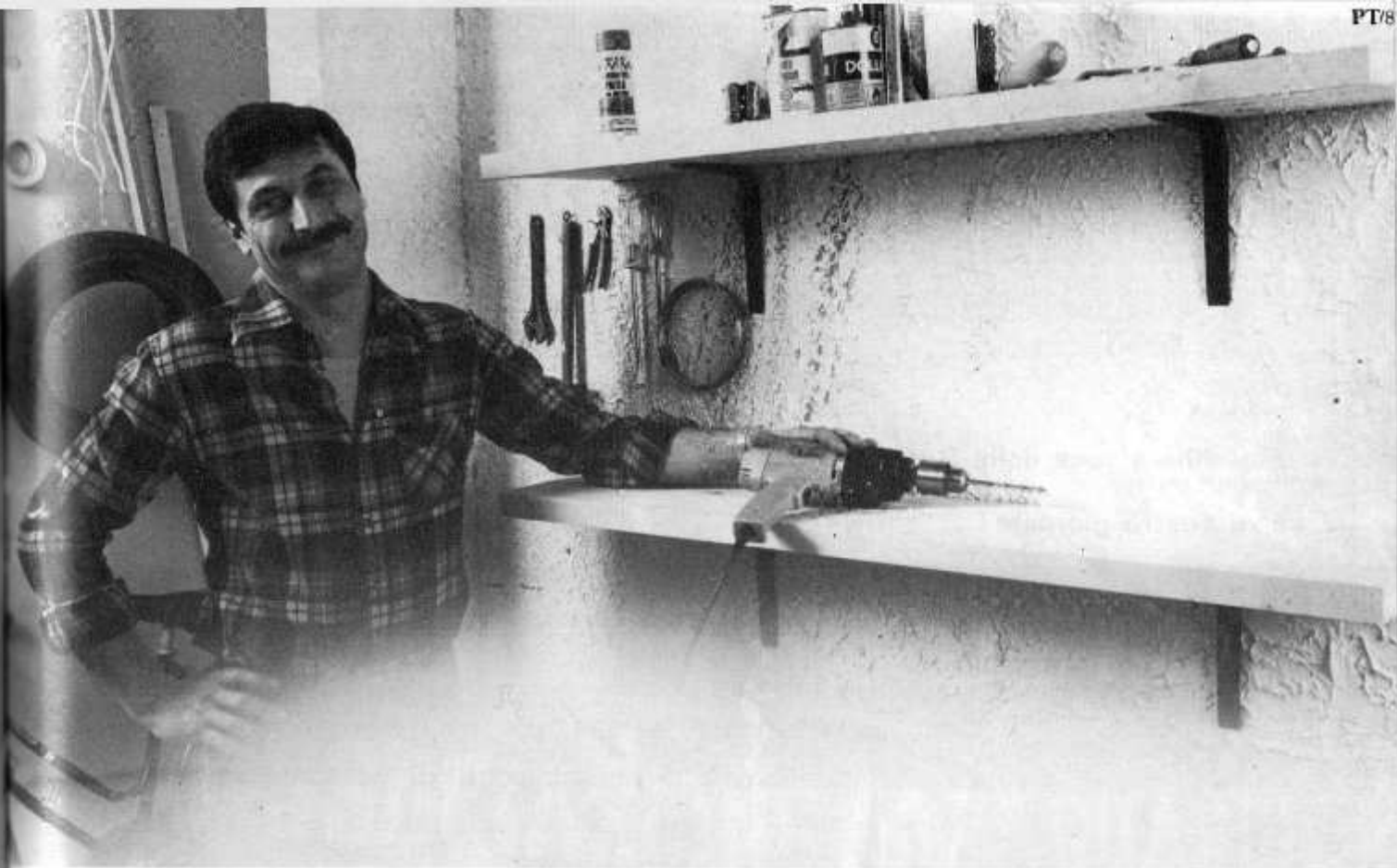
- Presidente: V. Questore (e) Viliardi Dr. Pasquale;
- Vice Presidente: Magg. Gen. De Gennaro Dr. Giuseppe;
- Consiglieri: App. Musaro Giuseppe, App. De

Angelis Armando, M.llo Albanese Aldo, M.llo Polito Marco, M.llo Zironi Amedeo, Grd. Piccinali Enzo, App. Fronza Angelo;

- Sindaci effettivi: App. La Rosa Francesco, Grd. Di Cugno Giuseppe;
- Sindaci supplenti: Grd. Antonelli Francesco, M.llo Ferrari Ferruccio.

## Moena

SEZIONE ALPINA DI MO' ENA (1000 iscritti) al centro il Gen. in pensione GALATO, alla sua sinistra il Col. MARCATELLI, C.te la Scuola Allievi guardia di Bologna e responsabile del Centro Addestramento Alpinino di Moena.



# L'ho fatto io con Black & Decker e i suoi accessori.



Un trapano Black & Decker è molto più che un trapano. Con tutti i suoi accessori si trasforma in altrettanti pratici utensili per tutti quei lavori che vuoi fare da te.



E guarda quante cose puoi fare con un trapano Black & Decker.

**Forare:** muro, legno, plastica, acciaio ed ogni tipo di metallo.

**Segare:** monta l'accessorio sega circolare e... via con tagli rapidi e precisi per spessori fino a 3 cm nel legno.

**Tagliare:** applica l'accessorio seghetto alternativo e puoi fare tagli sagomati, incastri a coda di rondine.

**Levigare:** con l'accessorio levigatrice orbitale puoi levigare e lisciare tutte le superfici...

...e per lavorare più comodo ricordati dei banchi da lavoro Workmate.

**OGGI  
UNA ECCEZIONALE  
OFFERTA DEI  
RIVENDITORI  
BLACK & DECKER  
TRAPANI DA L. 29.900  
ANZICHE' L. 36.700  
(IVA INCLUSA)  
SCONTO 19%  
FINO AL 30-6-'81**

**Black & Decker**  
Prendi un Black & Decker e fai.



**Leggete e diffondete il periodico**



**E' la libera voce delle Guardie di P.S. !**

**E' il vostro giornale !**

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.**

**E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.**

**ABBONATEVI !**

**RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !**